

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 27 settembre 2012

Ore 16:30

Resoconto stenotipico da supporto digitale

Presiede il Presidente, Dr. Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta è aperta, cominciamo a chiamare l'appello. Procediamo dell'appello.

La Dottoressa procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 38

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 38 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Esposito Luigi, Maurino Arnaldo, Santoro Andrea. Li invito gentilmente, quando ci sono votazioni, di portarsi al tavolo in modo che seguano le votazioni.

Vorrei dare la parola al consigliere Vasquez per commemorare il già Assessore Mangiapia e invitare i familiari a venire nell'emiciclo.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Mi tocca il triste compito di dover commemorare Pasquale Mangiapia. Pasquale Mangiapia è stato Consigliere comunale, è stato Assessore in questa città. È nato nel gennaio del 1943 in una famiglia operaia, era il primo di una famiglia di ben sette figli. Avevo seguito le scuole professionali e aveva conseguito il titolo di tornitore meccanico.

Già a quindici anni lavorava in fabbrica, è stato nella fabbrica, sui luoghi di lavoro,

esponente del consiglio di fabbrica dell'Italsider, in particolare, era addetto all'officina meccanica dell'Italsider, che in quegli anni era un vero e proprio luogo di formazione politica della classe operaia napoletana, sia dal punto di vista della vita politica e sia dal punto di vista della politica sindacale.

È stato segretario degli edili della CGIL, è stato segretario della sezione Italsider di Bagnoli.

Mi ha fatto molto piacere molti anni dopo, quando ho avuto la fortuna e l'orgoglio di essere segretario della sezione di Bagnoli del Partito Comunista, averlo tra gli iscritti di quella sezione.

È stato naturalmente nel consiglio di fabbrica. È una di quelle figure di operaio napoletano che resta nella nostra storia, perché è una di quelle figure di combattente, di persona orgogliosa del proprio stato sociale, combattiva, onesto intellettualmente e moralmente e capace di incidere sulla realtà della nostra città.

Non voglio neanche qui dimenticare come lui abbia rappresentato con altri compagni dell'Italsider un forte baluardo contro le infiltrazioni terroristiche che proprio nella fabbrica dell'Italsider avevano cercato di costituire un primo nucleo di quella che sarà poi la colonna napoletana delle brigate rosse.

È stato Consigliere comunale, siamo stati insieme Consiglieri comunali, durante la sindacatura di Maurizio Valenzi, quindi siamo stati insieme dal '75 al '83 e Pasquale già da Consigliere comunale aveva fatto battaglie significative, produttive all'interno dell'assemblea comunale sempre avendo al centro gli interessi della classe operaia, avendo al centro gli interessi delle fasce più deboli della popolazione.

Nel 1981 insieme siamo stati nominati Assessori in quella terza Giunta Valenzi, e mi fa piacere vedere tra i presenti anche altri compagni di allora, come Osvaldo Cammarota, come Aldo Cennamo, che hanno seguito tutta la vicenda per noi gloriosa e di cui ci vantiamo di quell'Amministrazione.

È stato Assessore alla nettezza urbana, un Assessore che già come primo gesto significativo aveva scelto un nucleo di collaboratori tutti giovani, l'età media era di ventotto anni, a dimostrazione anche della forza che lui richiedeva ai propri collaboratori, alla tenacia che in quel momento ci voleva per affrontare quella che è stata sempre l'emergenza della nostra città.

Ha organizzato, su richiesta del Sindaco Maurizio Valenzi, la prima operazione "Napoli pulita", e ci riuscì vi devo dire.

La prima operazione Napoli pulita attraverso quella che in Italia era la prima volta che si organizzava in modo industriale, basato sul ciclo integrale dei rifiuti, la raccolta dei rifiuti nella nostra città.

Aveva diviso la città in cinque dipartimenti, aveva creato dieci aree attrezzate per la raccolta e lo smantellamento dei rifiuti.

Io credo che molti napoletani, non dico solo della mia età che è già troppo avanti, ma anche di qualche generazione precedente, ricorderanno le volte in cui di notte a Napoli interi quartieri venivano liberati dalle automobili, passavano i mezzi della nettezza urbana per lavare le strade, non solo per fare un'opera di pulizia, ma proprio per lavarle.

Noi abbiamo avuto allora un primo segnare forte per l'orgoglio della nostra città e nonostante questi sforzi da lui compiuti questo sforzo si è svolto con una riduzione del 5 per cento del costo di servizio di raccolta della nettezza urbana.

Bisogna ricordare il merito che Pasquale ha raccolto attraverso quest'operazione.

Quando è terminata l'esperienza nel Consiglio comunale Pasquale Mangiapia ha fatto una scelta alla quale tanti politici non sono abituati, è tornato in fabbrica e è tornato in fabbrica in una situazione di cassa integrazione e lì ha vissuto fino all'età della pensione. C'è stato purtroppo un momento in cui è stato colpito da un grave errore giudiziario di cui la Magistratura ha dovuto chiedere scusa, su cui la Magistratura si è dovuta ravvedere, ma sicuramente quell'errore giudiziario l'ha colpito nell'orgoglio e nel morale. Io lo ricordo sempre forte, sempre ottimista, sempre deciso a dare il massimo contributo perché questa città potesse essere annoverata giustamente tra le città civili del nostro mondo.

Io qui voglio abbracciare la moglie e i due figli, Luigi e Maria Antonietta, gli altri parenti che sono presenti, esprimendogli il più affettuoso e sincero cordoglio.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di prendere la parola il Consigliere Antonio Borriello, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Vorrei portare all'Aula una testimonianza su Pasquale Mangiapia. Il lavoro svolto da Pasquale Mangiapia ha ricostruito in modo puntuale il curriculum, la storia, la vicenda politica e umana di Pasquale.

Pasquale però rappresenta qualcosa di importante, Pasquale è l'esperienza esaltante sul piano politico e culturale di una classe operaia, quella napoletana, che ha saputo nella nostra città svolgere un grande ruolo di direzione generale e di governo, questo è stato il movimento operaio nella città di Napoli per le conquiste che in questa città sono state rese possibili grazie a questa straordinaria esperienza capillare, politica del movimento operaio napoletano.

Pasquale Mangiapia e gli altri hanno saputo rappresentare al meglio quest'esperienza e questa straordinaria capacità del movimento operaio di incidere sulle scelte della nostra città nell'affrontare le tante emergenze, ma soprattutto nel guardare sempre in modo costante e ossessivo agli interessi generali della stessa.

Mai è stato preso, così come era la storia, la tradizione dell'impegno di lotta e sindacale del movimento operaio napoletano, mai è stato preso da una visione particolare, da una visione ridotta a una piccola cosa, a un piccolo segmento di problema, di territorio, ha saputo invece svolgere, come è stato nella tradizione del movimento operaio democratico e comunista napoletano una funzione straordinaria di governo.

Ricordava bene Vasquez, Mangiapia è stato un ottimo sindacalista, un ottimo esponente del consiglio di fabbrica dell'Italsider, sempre legato in un rapporto fecondo e costante con i lavoratori. È stato un ottimo segretario della sezione del Partito Comunista dell'Italsider e poi di Bagnoli, è stato un ottimo Consigliere comunale è stato uno straordinario Assessore della città di Napoli.

Con lui hanno condiviso quell'esperienza in una delle pagine più esaltanti della storia di Napoli, la Giunta Valenzi. Ricordava prima Vasquez Napoli città pulita, una cosa straordinaria fatta, penso che renda omaggio alla figura, all'impegno, all'opera di Pasquale Mangiapia vedere nella nostra Aula tanti Consiglieri, tanti militanti di quegli anni, come Cammarota e tanti altri.

Voglio anche ricordare però che quando in questi giorni si è saputo della

commemorazione di Pasquale Mangiapia dei tantissimi dipendenti comunali, quelle cellule comuniste che si organizzavano nei diversi luoghi di lavoro del Comune di Napoli, che hanno condiviso con Pasquale ansie, speranze, impegno, che sono qui nella nostra Aula questa sera.

Pasquale è stato uno di noi e penso che questa città può trarre un insegnamento dal modo rigoroso con il quale ha svolto quella funzione, toccato dalla vicenda della Magistratura, la quale è stata costretta a chiedere scusa a lui e ai tanti impegnati in quell'esperienza di governo. Lì Pasquale, il movimento democratico, le forze progressiste, il movimento comunista della nostra città hanno impedito in anni difficili che il terrorismo e le brigate rosse potessero nella nostra città avere un ruolo e una funzione molto più straripante di quello che invece è stato e che fortunatamente è stato contrastato con la saggezza, l'impegno e il lavoro quotidiano fatto da tanti militanti, da tanti uomini, da tanti democratici della nostra città.

Pasquale Mangiapia e tutto il gruppo dell'Italsider di Bagnoli, il gruppo più attivo del movimento sindacale e comunista di quella fabbrica ha contrastato con efficacia l'insorgere di quel fenomeno, affermando che la democrazia va tutelata, è un bene di tutti, così come vanno tutelate le istituzioni.

Ricordo un'esperienza, l'ho detto spesso in tante occasioni, nel 1973, quando ci fu il colera a Napoli, Aldo Cennamo ricorderà benissimo, così come Osvaldo Cammarota e tanti altri, si organizzarono le assemblee dei comunisti in quegli anni, eravamo convinti che bisognava fare una grande manifestazione sotto palazzo San Giacomo per dire "Ve ne dovete andare a casa, i comunisti, i democratici, il movimento operaio deve assumere la guida della città".

Invece nelle assemblee i dirigenti di quel partito ci invitarono a fare un'altra cosa, a armarci di pale e con i camion andammo a ripulire la città, quindi nessuna manifestazione di protesta ma un impegno attivo e fattivo.

In quell'esperienza tantissimi comunisti, tantissimi democratici si sono formati, si è visto come di fronte al bene della propria città l'interesse di parte, l'interesse politico del proprio partito viene dopo.

Pasquale Mangiapia, come tanti di noi, si sono formati e forgiati in quell'esperienza politica sindacale e culturale della rinascita della nostra città.

Pasquale era un generoso come tantissimi, non si risparmiava mai, era sempre pronto a incontrare i lavoratori, a incontrare i cittadini, a andare in questa o quell'altra sezione a discutere del servizio di nettezza urbana, delle innovazioni che lo stesso stava introducendo.

Io penso, Presidente, colleghi Consiglieri, amici della Giunta, di Pasquale Mangiapia possiamo tutti andare fieri, Pasquale è stato una bella pagina per la nostra città, un bel figlio di questa città democratica che ha saputo combattere per l'affermazione di principi di libertà, di legalità e di uguaglianza.

Penso che una figura come Mangiapia, che rappresenta anche un'esperienza particolare della vita cittadina della nostra beneamata Napoli, possa essere ricordata anche attraverso un momento ancora più significativo rispetto a quello di stasera nel dedicare un edificio, una strada che possa ricordare oltre che la figura l'impegno di Pasquale Mangiapia, per ricordare l'impegno che dei democratici, dei progressisti, dei comunisti, degli operai che si sono sempre messi a servizio della nostra città.

Questo è l'invito che rivolgo alla Giunta, rivolgo a tutti noi Consiglieri comunali,

affrontarlo con il tempo, avviare anche una riflessione più di merito, in modo più tranquillo nei prossimi giorni, nelle prossime settimane.

Adesso anch'io esprimo la mia vicinanza alla famiglia, ai figli, una famiglia che non ho conosciuto, ma ho molto conosciuto Pasquale Mangiapia perché insieme abbiamo fatto i segretari di sezione lui a Bagnoli, io a San Giovanni, siamo stati componenti del comitato federale negli anni '80, siamo stati insieme nel comitato cittadino.

Lui è stato Assessore, io ho continuato la mia militanza politica, però il rapporto, il legame profondo che mi legava a Pasquale era di uno come me molto più ragazzo di lui in quegli anni che aveva in Pasquale Mangiapia un riferimento non solo politico ma anche etico e morale.

Grazie Pasquale, il tuo insegnamento dovrà servire a tutti quanti noi per fare il bene della nostra città. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: A nome della Giunta chiede di intervenire il Vicesindaco senatore Tommaso Sodano, ne ha la facoltà.

ASSESSORE SODANO: Grazie. Anche io mi unisco alle parole di Vittorio e di Antonio Borriello per esprimere la vicinanza del Sindaco, della Giunta tutta alla famiglia. Anche io voglio esprimere parere di ricordo, non personale purtroppo, e me ne dispiace molto, anche per quello che ho ascoltato oggi, ma per avere vissuto quella straordinaria esperienza della prima Giunta Valenzi, quando ricordo che non ancora diciottenne per le strade di Napoli insieme a tanti cittadini manifestavamo per esprimere un grido di gioia, di liberazione rispetto a anni bui che aveva vissuto la città di Napoli.

Credo che l'esempio di Pasquale sia simile a tanti altri, io vengo dalla realtà di Pomigliano d'Arco e conosco bene qual è stata la militanza, la formazione culturale, l'etica elevata che si è formata in quegli anni nelle fabbriche della nostra città, del nostro territorio, quella cultura operaia e comunista di cui oggi si sente forte il bisogno in un momento di crisi profonda che vive il Paese e che vive soprattutto nel rapporto incrinato tra cittadini e istituzione.

Io credo che figure come quelle di Pasquale riavvicinino la buona politica, a dimostrazione del fatto che non c'è solo la mala politica ma ci sono tante esperienze, tante storie gloriose di cui la nostra città, il nostro Paese deve andare fiero e Pasquale è uno di queste.

Se mi consentite, con molta umiltà rispetto alle parole che ho sentito, all'impegno che anche Pasquale ha avuto come Assessore all'igiene della città di Napoli, avendo modestamente questo compito, credo di dovermi ispirare a lui per riscoprire e far riscoprire alla città di Napoli l'orgoglio di una città intera che si riconosce intorno a questi valori importanti.

Un caro saluto ai familiari, un caro saluto agli amici e ai compagni che sono presenti nel pubblico, di cui purtroppo non ricordo i nomi di tutti.

Grazie a tutti, un carissimo saluto ai familiari.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo i lavori per favore, vorrei darvi lettura di una lettera che è pervenuta al Presidente del Consiglio ma è diretta a tutti noi, da parte del Presidente della fondazione Polis, Paolo Siani, in cui dice:

"Intitolare una strada a Silvia Ruotolo è un segnale di grande attenzione del Consiglio comunale e del Sindaco de Magistris alle vittime innocenti della criminalità. È anche con questi gesti simbolici che si fa crescere nelle nuove generazioni una vera e forte cultura della legalità. Il ricordo delle vittime innocenti e la loro storia rappresenta per noi una priorità assoluta. Siamo lieti e orgogliosi di questa decisione che rappresenta una grande rivincita per Lorenzo, Francesca e per tutti i familiari delle vittime innocenti della criminalità. Napoli deve diventare la città della legalità, per fare questo è necessario che sia indissolubilmente legata ai nomi degli innocenti uccisi dalla violenza criminale e non a quelli dei boss.

Napoli è la città di Silvia Ruotolo, Giancarlo Siani, Salvatore Buglione, Fabio De Pandi, Gaetano Montanino, delle vittime.

Fare memoria di tutte queste storie è un tassello fondamentale per il riscatto del nostro territorio. Grazie di vero cuore".

L'altra volta avevamo sospeso la riunione a seguito della votazione sulla questione sospensiva articolo 41 presentata da Andrea Santoro. Sappiamo tutti che c'è stata un'imperfezione, oggi siamo qua, vorrei rimettere in votazione la questione di sospensiva in modo che formalizziamo l'approvazione o la risposta negativa.

Chi è d'accordo resti fermo, chi non è d'accordo alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Si astiene Lebro, poi abbiamo il gruppo PDL che vota contro, cioè a favore della sospensiva, Attanasio e Santoro. È respinta a maggioranza.

Riprendiamo la proposta al Consiglio comunale con la relazione dell'Assessore De Falco. Assessore, se ci vuole illustrare la delibera, a lei la parola.

ASSESSORE DE FALCO: Diamo seguito a una discussione che è stata già fatta in quest'Aula e che riguarda il perfezionamento dell'atto alla luce delle considerazioni espresse in sede di Commissione consiliare.

Specificamente, l'atto è accompagnato da un allegato redatto dagli uffici del Patrimonio e dagli uffici dell'Edilizia, dove si accerta la compatibilità della struttura agli usi che qui vengono proposti, per uffici e servizi.

Nella discussione sono emersi anche dei suggerimenti che si sono concentrati in una proposta di emendamento portata al tavolo della Presidenza, sulla quale anche da parte dell'Amministrazione c'è consenso.

Mi limito a questo, poi, se nella discussione ci sono approfondimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. C'è la richiesta di Santoro di intervenire, ne ha la facoltà. Intanto distribuiamo l'emendamento che è stato presentato nella sua articolazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Mi rendo conto che forse questa Amministrazione non è tanto abituata a delle voci critiche che partono da questo Consiglio comunale, anche perché fino a ora credo che tutti noi Consiglieri non di Maggioranza abbiamo comunque voluto offrire un contributo sempre costruttivo e responsabile, e ovviamente sarà sempre così, perché, per quanto mi riguarda, il ruolo istituzionale mi impone di essere sempre costruttivo e responsabile nell'interesse generale della nostra città.

Dispiace dover notare nelle ultime ore, in particolare per quanto mi riguarda, una sorta di ritorsioni politico – istituzionali che partono da palazzo San Giacomo che e colpiscono direttamente il sottoscritto e quindi il partito che rappresento.

Prendo atto della mancanza di garbo istituzionale che contraddistingue questa Amministrazione. Andiamo avanti!

Mi dispiace che non ci sia il Sindaco, ma sicuramente qualcuno avrà la bontà di riferirgli, qualora siano ritenute interessanti le mie parole, perché del Sindaco io nutro un sincero apprezzamento nei confronti della persona, del soggetto politico e credo che anche il modo un po' sui generis che l'ha portato a essere eletto Sindaco, con una serie sicuramente di contingenze favorevoli, ma anche con una forte spinta popolare, è un fenomeno politico che va rispettato e per quanto mi riguarda va anche apprezzato.

Registro, però, che in molti casi a guidare questa Amministrazione comunale vi è tanta approssimazione, a volte si ha l'impressione, ovviamente fatte salve eccezioni che pure ci sono, che ci sia una sorta di *armata Brancaleone*, che circonda il Sindaco e che va a vanificare anche la carica innovativa che ha accompagnato la sua elezione.

Arrivo subito alla delibera in questione, partendo però da una questione scottante. Per fare un esempio che rende l'idea di quello che sto dicendo, parlo della refezione scolastica, dove, per un grossolano errore fatto non so da chi, e mi auguro che prima o poi il Sindaco ci venga a spiegare qui in Aula chi ha fatto questo grossolano errore, una gara che già partiva in ritardo, ma che era contraddistinta sicuramente da tanti elementi di innovazione che tutti noi condividevamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Sto illustrando la delibera in questione.

Su quella gara c'è stato un grossolano errore, qualcuno si è dimenticato le tabelle alimentari, le tabelle dietetiche con la grammatura degli elementi, la gara è slittata.

L'Assessore all'educazione è venuto a dirci che correva ai ripari con una procedura d'urgenza e l'altro giorno in Commissione è venuto a raccontarci, il collega Pace mi correggerà se sbaglio, che si impegnava solennemente a nome dell'Amministrazione affinché nelle scuole napoletane tra il 15 e il 20 di ottobre si iniziasse a mangiare.

Questa è stata la promessa fatta dall'Assessore Palmieri due giorni fa in Commissione.

Apro il sito internet, mi accorgo che è stata avviata questa procedura d'urgenza, che prevede, e il Segretario mi correggerà se sbaglio, questa procedura d'urgenza prevede che il 13 di ottobre sia la scadenza per le ditte che operano nel settore per manifestare l'interesse a partecipare a questa gara ristretta.

La legge dice che una volta registrata la manifestazione di interesse, la legge impone almeno dieci giorni dal momento in cui partono le lettere di invito a chi vuole essere invitato per poter presentare la manifestazione...

Presidente, ho il tempo, mi permetterà se l'ho presa un po' leggermente alla larga.

Il 13, mettiamo caso che gli uffici siano così solerti da far partire immediatamente le lettere di invito, dieci giorni, si arriva al 23 di ottobre. Questo significa che la data del 20 ottobre promessa da un vostro Assessore, da un Assessore di questa Amministrazione è clamorosamente una presa in giro nei confronti della città, del Consiglio e della Commissione stessa.

Probabilmente, se tutto va bene, si inizierà a mangiare nelle scuole napoletane gli ultimi giorni di ottobre, ma quasi sicuramente a partire da dopo i "morti, quindi a novembre.

È un esempio questo. Potrei portare l'esempio di quello che sta avvenendo sulla delibera di Bagnoli futura, dove non riuscite a trovare una quadra probabilmente anche all'interno della Giunta stessa, dove non riuscite a trovare una quadra con la vostra Maggioranza che vi sostiene.

Potrei portare l'esempio di quello che sta avvenendo sulla vicenda della gara per la gestione del patrimonio, dove i pure apprezzabili sforzi dell'Assessore Tuccillo, che più volte si è confrontato anche con la nostra Commissione, evidentemente trovano una serie di difficoltà rispetto al resto di questo apparato che è stato messo in campo a palazzo San Giacomo.

Con tutte queste situazioni, oggi venite qui in Consiglio comunale a chiederci di approvare questo atto deliberativo, che è una cosa probabilmente buona e giusta. Ci troviamo di fronte una struttura, non voglio entrare nel merito della vicenda che già di per sé meriterebbe tutto un ragionamento, prima o poi qualcuno ci aiuterà a capire come è possibile che sia nata all'attività di quel genere senza avere poi i requisiti per poter stare in piedi, siamo però di fronte a un abuso edilizio, la legge obbliga l'Amministrazione comunale a porre sotto sequestro l'abuso edilizio e dà l'opportunità di scegliere se demolire l'immobile o se piuttosto utilizzarlo per fini pubblici.

Fini pubblici che possono essere sicuramente l'allocazione degli uffici comunali, anche se poi nella delibera vado a leggere che parte della struttura può essere concessa a titolo remunerativo per lo svolgimento di convegni e/o conferenze e che tale possibilità può determinare anche un aumento delle entrate del bilancio comunale.

Non lo so sinceramente se fittare una sala convegni ai cittadini, all'utenza è un servizio pubblico, non lo so sinceramente se fare un'attività di tipo commerciale risponda ai canoni previsti per l'utilizzo pubblico di una struttura confiscata, però, qualcuno ci darà garanzie su questo.

Perché avevo proposto con la questione sospensiva di attendere l'esito del Consiglio di Stato, perché ce l'avevano suggerito gli stessi Assessori proponenti la delibera, perché il direttore centrale Maida, insieme all'Assessore De Falco e all'Assessore Tuccillo, in una relazione del 6 giugno di quest'anno scrive testualmente: "È del tutto evidente che stante la pendenza di giudizio innanzi al Consiglio di Stato del ricorso proposto dai costruttori dell'immobile abusivo acquisito al patrimonio del Comune di Napoli, si procederà a dare concreta attuazione all'operazione non appena l'organo di appello si sarà definitivamente pronunciato sul ricorso già discusso in sede di TAR Campania con esito positivo a favore dell'Amministrazione comunale".

Probabilmente siamo tutti certi dell'esito del Consiglio di Stato, però gli stessi Assessori dicono che l'operazione avrà concreta attuazione quando ci sarà il pronunciamento del Consiglio di Stato.

Allora a che serve votare oggi questa delibera se di fatto già sappiamo che

l'Amministrazione non intende muovere nulla fino a quando non ci sarà il pronunciamento del Consiglio di Stato? Non aveva più senso attendere questo pronunciamento? Non aveva più senso aspettare e il giorno dopo procedere con la votazione di questo atto deliberativo?

Noi ci dovremmo fidare di questa Amministrazione che con tanta approssimazione gestisce tante vicende, io sinceramente non me la sento di votare questo atto deliberativo, saranno sicuramente colpevoli di avere realizzato un abuso edilizio, non li conosco, so chi sono perché è apparso sulla stampa, dei legami politici, dei politici coinvolti non mi interessa, sono lontani anni luce da me, ma non voglio permettere a nessuno di quei signori di poter avviare una richiesta di risarcimento danni a torto o a ragione nei confronti di ogni singolo Consigliere comunale.

Dico questo, caro Presidente, cari colleghi, caro Vicesindaco e cari Assessori, perché sono abbastanza già provato, molti lo sanno, molti in via privata, in forma privata mi hanno manifestato anche solidarietà e li ringrazio, nessuno in forma pubblica, però, il sottoscritto Consigliere comunale è dal mese di aprile che non percepisce più gettoni di presenza, non percepisce più uno stipendio, tanto è vero che mi arrivano gli statini paga a zero, per una richiesta di risarcimento danni fatta in sede civile.

Ripeto, non voglio entrare nel merito delle singole questioni, a torto o a ragione, io avrei screditato l'immagine di un amministratore della passata consiliatura e di alcuni suoi familiari per avere svolto quello che io ritenevo essere il mio dovere di Consigliere comunale nell'esercitare una critica e un controllo, che è una delle prerogative attribuite ai Consiglieri comunali, oggi mi ritrovo a dover rinunciare a quella che è l'indennità, seppure misera, di Consigliere comunale, infatti i miei statini paga arrivano a zero.

Ne approfitto, e capirete che non mi va di subire un'ulteriore richiesta di risarcimento danni chissà da chi, ecco perché non voterò questo atto deliberativo, non prenderò proprio parte al voto, ne approfitto e chiudo, scusate se ho anche abusato della vostra attenzione, per informare il Segretario generale, il Presidente Pasquino, l'Amministrazione tutta che l'ultimo statino paga che mi è arrivato stranamente non è arrivato a zero, due giorni fa mi è arrivato un netto in busta paga, udite udite, di un centesimo.

Pensavo a qualche errore, non mi sono preoccupato di più tanto, però, siccome questa mattina mi sono trovato a andare a saldare qualche debito in banca non avendo uno stipendio su cui fare affidamento e ho visto che mi è arrivato addirittura il bonifico di un centesimo dal Comune di Napoli, visto che era stato deciso che il mio stipendio per intero dovesse essere pignorato per tutta questa consiliatura e per buona parte di una futura consiliatura qualora decidessi di ricandidarmi e qualora i cittadini napoletani dovessero decidere di farmi rieleggere, io vorrei evitare di essere accusato poi di appropriazione indebita.

Il centesimo sta qua, io sono pronto a restituirlo immediatamente all'Amministrazione comunale, fate per favore tutte le verifiche di questo caso, non vorrei poi passare un guaio ulteriore per appropriazione indebita di un centesimo.

Siccome il Comune probabilmente ci avrà rimesso anche quattro, cinque, sei euro per fare un bonifico di un centesimo, vi invito, dite agli uffici di stare più attenti, perché, se devo scontare fino in fondo questa sentenza di primo grado, questo pignoramento, almeno che lo sconti effettivamente. Ripeto, non vorrei che qualcuno un domani dicesse "Santoro si è preso un centesimo e non gli toccava". Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro, sarà cura del dottore Scala informare gli uffici di Ragioneria, che mi pare che questi disguidi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Va consegnato al banco della Presidenza!
Adesso la parola al Consigliere Pace.
Consegnato all'impiegato!

CONSIGLIERE PACE: Buonasera Presidente, buonasera colleghi. Presidente, mi consentirà se il mio intervento, peraltro molto breve, non centra esattamente la questione all'ordine del giorno ma deborda per andare di seguito a quanto proposto dall'Assessore in ordine alla questione della mensa scolastica, perché mi corre l'obbligo sia di informare i miei colleghi Consiglieri, che la stampa, che i presenti, che le cose non stanno esattamente come rappresentate dall'Assessore e che su tutta questa storia dovremmo fare molta attenzione.

Vorrei ricordare a Andrea Santoro e a tutti i Consiglieri che la prima riunione sulla mensa scolastica noi la facemmo appena insediati, quindi stiamo parlando di pochi giorni dopo l'insediamento e in Commissione abbiamo lavorato costantemente alla revisione della gara già nei mesi dell'inverno 2011.

Andrea, non so se ti ricordi che il capitolato è stato consegnato dall'Assessore in data 8 maggio e era un capitolato completo. Stranamente, questo capitolato viene trasformato in gara a settembre, mancante di alcune parti fondamentali come la grammatura e come le tabelle alimentari allegate.

Questo ha comportato un primo slittamento della gara perché si sono dovuti allungare i termini, dopodiché all'Assessore è stato dato un cronologico...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PACE: Questa domanda me la può fare una persona di strada che non sa come queste cose vanno governate, perché... sì, tu sei una persona probabilmente di strada, ma sei anche uno che ha partecipato con me a tutte le riunioni della Commissione per un anno e che ha seguito perfettamente l'iter e non ti puoi dimenticare di questo capitolato completo che si trasforma stranamente cinque mesi dopo in un bando mancante. Così come non puoi dimenticare che i servizi hanno dato all'Assessore un cronologico per tutte le procedure, per cui il 15 ottobre i piatti sarebbero stati a tavola, salvo poi a scoprire, gente che faceva e fa gare... però, Andrea, dovresti avere la cortesia... Santoro, siccome sto cercando di spiegarti perché il piatto non è a tavola, visto che hai posto la questione, e siccome il problema è politico, probabilmente bisognerebbe anche ascoltare la risposta.

Chiedo scusa, il signor Nocera... cortesemente, vorrei continuare l'intervento.

I servizi su richiesta dell'Assessorato producono un cronologico per vedere tutte le procedure di affido della gara e di espletamento della stessa a che giorno porterebbero l'erogazione del servizio.

Questo giorno è il 15 ottobre, salvo che, pubblicata la gara sulla Gazzetta ufficiale europea, nel pubblicarla sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana si scopre

magicamente che ci vogliono otto giorni per vederla pubblicata, con ulteriore slittamento quindi della decorrenza dei termini.

È strano che persone che fanno da venti, trent'anni le gare questo fatto non l'avessero presente e non avessero avvisato l'Assessore. Probabilmente c'è da rivedere non tanto la volontà politica e la procedura politica ma alcune inerzie di sistema che probabilmente andrebbero sì governate diversamente ma che dovrebbero anche essere indagate per quanto di colposo potrebbero nascondere.

Del resto il Consigliere Santoro sa meglio di me che mediamente in questa città i bambini non si sono mai messi a tavola prima della fine di ottobre alla mensa, per cui smetterei di fare del vero e proprio scandalismo del gossip su questa storia e chiamerei tutti a assumersi le proprie responsabilità.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Pace. Mi pare ci fosse Moretto, poi Iannello e Nonno. Si prepari Iannello, la parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: L'intervento del Consigliere Santoro, che andava un po' al di là della delibera, ha fatto un'ottima riflessione di come viene gestita la macchina comunale. Tra l'altro, anche il Consigliere Pace ricordava di come si è inceppato il sistema, anche dovuto a un'inesperienza da parte dell'Assessore e a un'indagine che si dovrebbe aprire per quanto riguarda la dirigenza a quelli che istruiscono le gare, il sistema che è consolidato, perché accade molto spesso, non è la prima volta che succedono incidenti del genere sull'indizione delle gare.

La difesa del Consigliere Pace tra l'altro apre realmente una grande riflessione che deve fare questa Amministrazione. La stessa che siamo chiamati a fare su questa delibera.

È una vicenda molto complicata, è una vicenda complessa degli ultimi anni in questo Consiglio comunale, non solo il Consiglio comunale di Napoli, purtroppo è accaduto spesso anche nelle altre Amministrazioni in circostanze nelle quali si è dovuta affrontare qualche situazione così complessa.

Sulla questione di come ha inciso l'Amministrazione precedente in questa vicenda, che viene ampiamente illustrata... io non do sicuramente credito alla lettera che hanno ricevuto tutti i Consiglieri comunali, ho anche il dubbio che un qualsiasi Esposito a Napoli possa firmare una denuncia del genere scrivendo Esposito Ciro, mettendoci uno scipetto sopra, per denunciare delle cose gravissime, però ci apre a una riflessione.

Chi ha seguito questa vicenda dall'esterno di cosa è successo in questi lunghi anni, perché non parliamo di qualche cosa che è successo in brevissimo tempo, sono cose che si sono consumate negli anni, vedrà che parte con la richiesta di una DIA agli uffici competenti del Comune di Napoli.

Consigliere Pace, entrano in gioco questi attori che spesso sbagliano, mentre dovrebbero essere molto attenti sulle vicende che hanno causato questo gravissimo danno.

Si badi che non parlo del danno che hanno avuto gli imprenditori, non li conosco e non li voglio conoscere, ma sicuramente un danno che ha ricevuto la città, perché in una zona come via Brin, Emanuele Gianturco, la zona di maggiore degrado, di cui proprio stamattina nella Commissione mobilità si è parlato perché alcuni uffici del centro direzionale avranno la nuova sede in quel consorzio di Napoli est che ha costruito in via Brin, con tutto il degrado che si presenta in quella zona, nascono degli imprenditori che

vengono a investire.

Costruiscono un grande hotel, il Tiberio, che fa parte di una catena a livello nazionale, non è qualcosa di poco conto, con le dovute licenze date dall'Amministrazione comunale, la quale Amministrazione comunale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Parli di me? Io sto parlando del Tiberio. Non puoi parlare in generale, non sono un graduato, non sono generale e sto parlando semplicemente della delibera... sto nel tema della delibera del Tiberio.

PRESIDENTE PASQUINO: Soldato semplice o sergente? Reggente!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Abbiamo sostituito il Consigliere Funago, che gli piaceva fare il maestro, interveniva sempre su tutto e spiegava le cose, con il Consigliere Moxedano. Però sei incomprensibile!

C'era l'attinenza perché è intervenuto un Consigliere... ci vuole una pazienza a sopportare Moxedano... ma forte!

È intervenuto un Consigliere di Maggioranza dicendo che il Consigliere Santoro aveva sbagliato, che tra l'altro invece confermava quello che diceva il Consigliere Santoro, perché l'errore c'era stato, non era un errore dell'Assessore ma molto probabilmente di chi aveva fatto il bando e non era a conoscenza o era distratto.

Io lo collegavo a questo perché anche qui c'è la distrazione dell'Amministrazione, di quella precedente e anche dell'attuale Amministrazione.

Ricordavo all'Aula... e credo che anche più hai avuto questa lettera di due pagine indirizzata all'Antimafia, al Presidente della Regione Campania, alla Provincia di Napoli, ai Carabinieri di Napoli, alla Guardia di Finanza, al Questore, al Sindaco, all'Assessore alla legalità, all'Assessorato del Comune di Napoli e a tutti i Consiglieri, in cui questo fra i tanti Esposito, per cui ho detto già ne non do quella credibilità fondante di ciò che dice in questa lettera, però ci deve comunque fare riflettere, perché alcune cose che lui cita di sicuro sono avvenute.

La questione del rilascio delle licenze per la ristrutturazione di un contenitore abbandonato sulla zona di via Emanuele Gianturco/via Brin, dove questi imprenditori nel bene e nel male avevano avuto il coraggio di venire a investire, tirando su per ben quattro anni questo albergo, il Tiberio, impiegando quattro anni. Lui dice anche pagando Cavour e quant'altro, è immaginabile che la cosa sia anche potuta succedere, è riuscito comunque a costruire questo Tiberio.

È mai possibile che in quattro anni di costruzione nessuno mai da parte dell'Amministrazione, della Polizia municipale, che è adibita al controllo delle rilascio delle DIA, si sia mai immaginato di andare a fare un controllo se effettivamente questa DIA venisse rispettata? Non lo fa neanche dopo due anni che questo albergo va in funzione, assume ottanta, ottantacinque persone, quindi dà lavoro a un centinaio di famiglie tra diretti e indiretti, salvo poi una mattina svegliarsi e dire "Quello che hai fatto non è in conformità con il rilascio che ti è stato dato"!

Sarà così, è sicuramente così, ma dico, perché hanno causato un fatto del genere e un danno a decine e decine di famiglie napoletane? Perché mai, anche se ci fosse la strada, e nelle relazioni si dice che c'è la strada per la sanatoria, non viene fatta, si va a testa in giù per far chiudere questo albergo? Alla fine ci si riesce, chiude questo albergo in una zona così degradata, che sembrava la cattedrale nel deserto, rischia il degrado e tutte le sue conseguenze.

Che cosa succede oggi, oggi noi ci dobbiamo semplicemente preoccupare non della correttezza di quello che è stato fatto dopo, perché una delle cose che vanno richiamate è effettivamente, ti piaccia o non ti piaccia, che siamo di fronte a degli Assessori molto molto distratti. Non so se distratti, incompetenti, non voglio offendere nessuno, però, se leggiamo attentamente le carte, vediamo che questi Assessori dichiarano delle cose e poi ne chiedono altre al Consiglio comunale.

C'è questo ricorso ultimo al Consiglio di Stato e addirittura qualcuno dice adesso facciamo l'emendamento che approviamo ma sospendiamo.

Che significa? Ma siamo veramente un po' in confusione, perché o approviamo dando l'indirizzo, e quindi non può essere sospeso in automatico in attesa della decisione del Consiglio di Stato, oppure diciamo che è stato già acquisito... l'atto principale è l'acquisizione del Tiberio, non l'indirizzo che si dà, perché nel momento in cui noi diamo l'indirizzo ci deve essere l'operatività immediata per fare in modo che l'opera non sia vandalizzata e quant'altro.

Ce ne assumiamo noi la responsabilità che lì qualora il Consiglio di Stato dovesse dare ragione ai ricorrenti le conseguenze ricadono anche sul Consiglio comunale. Ecco perché Santoro ricordava la disavventura che gli è successa e chi ha memoria e sta da diversi anni in Consiglio comunale, nell'Amministrazione, si legge gli atti e ricorda la storia, non è l'unico caso quello di Santoro ma che ne sono decine e decine, ce ne è anche uno che riguarda un Consigliere di Maggioranza per la questione del patrimonio, c'è Borriello, anche lui è incappato in una disavventura del genere, perché ci sono delle cose che vanno fatte con attenzione, con senso di competenza, che qui non c'è.

Ci sono delle competenze che purtroppo non vengono dichiarate e noi non possiamo assumerci la responsabilità delle vostre incompetenze. Qui veramente si gioca sulla pelle della gente, qui c'è una questione che quanto meno questa Amministrazione, se fosse vero... qui ci sono nomi e cognomi che non ripeto, che sono poi, e li sappiamo tutti, quelli che hanno fatto questo processo, che stanno ancora in questa Amministrazione. Quanto meno, al di là della questione del Tiberio, noi tutti dobbiamo impegnare l'Amministrazione a approfondire su questi dirigenti che stanno ancora qui, se fosse vero che hanno causato tutta questa storia che sta scritta qui. Storia che in parte è vera e accertata, che è stato costruito il Tiberio, sono state date le licenze, non sono stati fatti i controlli, alla fine c'è stato il sequestro, poi c'è stato il ricorso al TAR, tutta questa bella avventura e disavventura l'hanno provocata questi dirigenti.

Se la Magistratura prende come carta straccia questa lettera che ci è arrivata, probabilmente questo è l'effetto che avrà questa lettera che è arrivata, il Consiglio comunale invece deve assumere la responsabilità di indicare all'Amministrazione di mandare tutti gli atti, li mandiamo noi, non il fantomatico Esposito, affinché realmente si apra un'inchiesta di come sia potuto succedere questo, e se realmente ci sono delle responsabilità, bisogna allontanare questi dirigenti dall'Amministrazione e dalla macchina comunale, perché il Consiglio comunale, i cittadini, gli imprenditori non possono trovarsi

in queste condizioni per queste leggerezze che vengono fatte.

È chiaro e evidente la non partecipazione al voto del gruppo del Popolo della Libertà, ma richiamo l'attenzione al senso di responsabilità dell'Amministrazione a ritirare l'atto e non mettere la condizione la Maggioranza di votare un atto che in questo momento potrebbe causare danni maggiori ancora qualora il Consiglio di Stato si dovesse pronunciare a favore dell'imprenditore ricorrente.

Mi auguro che nel dibattito emerga il senso di responsabilità e il contributo costruttivo che l'Opposizione sta tentando a più riprese di indicare, nel mostrare la strada maestra, la strada di competenza, a questa Amministrazione un po' allo sbando.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Iannello.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Iannello cede la parola?

CONSIGLIERE IANNELLO: No, non cedo, seguiamo un ordine diverso.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo. Prima il Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Vicesindaco, chiedo scusa, ma mi dovrò rivolgere al Segretario generale, perché, qual è il problema Presidente Pasquino, noi abbiamo condiviso, almeno gran parte di noi in Commissione, quasi l'obbligo da parte dell'Amministrazione di dare una destinazione e utilizzare un bene che c'è stato trasferito dalla Magistratura. È bene che si sappia che l'inchiesta che chiede il Consigliere Moretto già è stata fatta, la Procura ha indagato, ha messo i sigilli, c'è tutto un iter della Magistratura in corso su questa vicenda, dove stanno anche appurando di chi siano le responsabilità e perché effettivamente si siano commessi degli abusi e qualcuno sicuramente ne avrà le responsabilità.

Prima di andare avanti, prima di andare a presentare quei emendamenti tra cui ce ne è uno che ha raccolto in gran parte le istanze della Commissione, siccome il punto centrale, caro Segretario generale, è la responsabilità che ha il Consiglio rispetto a un iter in corso che arriva al Consiglio di Stato, bisogna avere chiarezza dal Segretario generale su questo punto, se noi siamo obbligati a dare una destinazione e se effettivamente ci deve essere una cautela rispetto al fatto che l'iter non è concluso perché c'è il Consiglio di Stato.

Questo per evitare che noi formuliamo nell'emendamento quadro che ha fatto il Presidente Iannello un vincolo, nel senso che deliberiamo però non iniziamo i lavori fino a...

Io non sono del tutto d'accordo, perché, se è così, non possiamo neanche deliberare. Poi, devo dare ragione all'intervento di Santoro e di Moretto, cioè, non posso fare una delibera condizionata al fatto che se il Consiglio di Stato... se il Consiglio di Stato è così vincolante, allora la delibera non la facciamo proprio.

Chiedo di essere confortato su questo punto dal Segretario generale, sapere effettivamente per questa delibera che incidenza ha il Consiglio di Stato dal punto di vista amministrativo per la delibera del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Segretario, ci può dire gentilmente la sua opinione sulla faccenda?

SEGRETARIO GENERALE: Io posso rispondere in termini di carattere generale perché gli aspetti tecnici di regolarità tecnica non sono a mia conoscenza, per questo vi è il dirigente che ha trattato questo profilo.

Posso solo dire che il Comune di Napoli oggi è proprietario dell'immobile e dell'area di sedime dell'immobile e probabilmente avrebbe dovuto, non so se questo è già avvenuto, eseguire anche la trascrizione presso gli uffici immobiliari con il titolo acquisitivo, a seguito dell'avvenuto abuso.

Le sentenze del TAR sono esecutive, naturalmente ci sono anche da fare delle valutazioni di opportunità, però queste esulano dalle mie valutazioni e sono rimesse alla competenza dell'attività discrezionale in questo caso del Consiglio comunale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lei li ha sottolineati alcuni aspetti, poi, ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Per noi la proposta è, avendolo acquisito al patrimonio comunale, con una sentenza del TAR è stato confermato, a questo punto, in attesa della sentenza, il Consiglio può anche disporre, poi sarà. La parola al Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Mi ricollego subito alle osservazioni che faceva il Segretario generale, che è una persona molto competente e che tra l'altro è la prima persona di cui vado a vedere il parere quando leggo una delibera, perché leggo prima il parere del Segretario generale, che normalmente mi illumina su tutti gli aspetti di diritto della delibera in maniera sempre efficace.

Il Segretario generale sgombra da ogni dubbio la questione, e questo lo dico riferendomi a alcuni Consiglieri comunali che sembrano preoccupati, vorrei eliminare ogni preoccupazione perché l'immobile è stato acquisito al patrimonio comunale con determina dirigenziale, e non poteva che essere così, perché una volta che gli uffici competenti accertano l'irregolarità urbanistica dell'immobile, per cui l'immobile è abusivo, è un atto dovuto da parte del dirigente provvedere all'acquisizione al patrimonio comunale.

Questo significa che la proprietà vecchia è completamente fuori gioco, qualsiasi cosa decide il Consiglio, non interessa minimamente alla vecchia proprietà. Se il Consiglio non decide, se il Consiglio decide l'abbattimento, se il Consiglio decide la destinazione a uffici, è una questione tutta interna all'ente Comune che è proprietario di questo bene.

Quindi nessun beneficio o nessun maleficio può avere la proprietà da qualsiasi determinazione prenderà oggi il Consiglio comunale, perché il bene è dell'Amministrazione comunale napoletana.

Vengo al merito. Devo dire che condivido molte delle cose che hanno detto sia il Consigliere Lebro, sia il Consigliere Santoro, che tra l'altro hanno dato il loro prezioso contributo ai lavori della Commissione urbanistica, e condivido anche le motivazioni che esprimeva il Consigliere Moretto, se c'è un'inchiesta della Magistratura avrà il suo corso, il problema è che noi come Comune di Napoli non abbiamo dei meccanismi di controllo

interno per evitare che situazioni di questo tipo si verificano.

Sarebbe anche il caso, e mi unisco alle sollecitazioni che venivano dal Consigliere Moretto, indipendentemente dalla Magistratura, che la Pubblica Amministrazione faccia una sua inchiesta per accertare come è stato possibile il verificarsi di una situazione che ovviamente in una qualsiasi altra città europea la costruzione di un immobile di quelle dimensioni per tanti anni senza che nessuno si accorgesse per tutto quel tempo che si trattava di un immobile al di fuori delle norme urbanistiche, ha bisogno di un'indagine interna. In questo senso sono d'accordo con il Consigliere Moretto.

La questione è stata trattata dalla Commissione urbanistica il 6 luglio, poi è stata trattata il 2 febbraio, ci sono state varie riunioni della Commissione urbanistica, il 2 febbraio del 2012, l'8 febbraio del 2012 e l'ultima riunione è stata quella del 6 luglio.

Perché rappresento questo, perché in Commissione urbanistica sono stati evidenziati molti aspetti.

Il Consigliere Santoro non partecipa al voto, però potrebbe partecipare alla discussione, anche perché molte cose che lui ha detto in Commissione sono state recepite, almeno dall'emendamento che ho presentato io personalmente.

Perché dico questo, dico questo perché la Commissione ha subito evidenziato che la delibera non era scritta a regola d'arte, come direbbe un tecnico, un ingegnere.

Perché non è scritta a regola d'arte, perché la delibera prevede delle ipotesi che non sono, a giudizio della Commissione urbanistica, compatibili con la destinazione di un immobile che si sottrae all'abbattimento.

Vado per ordine altrimenti rischio di non essere chiaro.

La disciplina urbanistica, anzi, il Testo Unico sull'Edilizia prevede che quando c'è un immobile abusivo la conseguenza ordinaria è l'acquisizione al patrimonio immobiliare e il conseguente abbattimento dell'immobile in danno del proprietario.

Questa è la logica ordinaria che prevede la legge, se si segue la procedura ordinaria, si tratta di atti di gestione e il Consiglio comunale non viene interpellato ma si tratta appunto di una questione demandata alla Giunta e soprattutto alla dirigenza comunale.

Perché il Consiglio comunale è stato interpellato, il Consiglio comunale è stato interpellato perché il testo unico in materia edilizia prevede che eccezionalmente l'immobile abusivo può essere sottratto alla sanzione ordinaria che io condivido in pieno, quella dell'abbattimento, perché è l'unica sanzione che fa capire all'abusivista che non deve più costruire abusivamente, ma questa eccezione è condizionata da due requisiti, anzi, tre requisiti. Il primo, che il mantenimento dell'immobile corrisponda a un prevalente interesse pubblico, che il mantenimento dell'immobile non contrasti con rilevanti interessi urbanistici e ambientali, che intervenga a dire questo il Consiglio comunale, quindi il massimo organo deliberativo dell'ente.

Qual era il problema, il problema era appunto che nel corpo della delibera si apriva a quelle possibilità cui faceva riferimento il dottor Santoro, e cioè che parte della struttura può essere concessa a titolo remunerativo per lo svolgimento di convegni e che i predetti spazi possono essere temporaneamente concessi per lo svolgimento di attività di progetti di pubblico interesse.

Ebbene, queste due ipotesi di utilizzazione non sono delle ipotesi che a giudizio della Commissione sono possibili per un immobile che si sottrae all'abbattimento, perché in questo caso l'immobile deve essere adibito esclusivamente a fini pubblici, come ci fa notare il Segretario generale, il quale cita una sentenza della Corte Costituzionale, la

quale, discorrendo dell'ipotesi di conservazione dell'immobile abusivo, dice che ciò significa che la destinazione deve essere a fini pubblici, quindi deve corrispondere la nuova destinazione alle finalità istituzionali dell'ente.

Che cosa era accaduto allora, era accaduto che la Commissione urbanistica aveva rilevato queste lacune della delibera, chiedendo all'Amministrazione di modificare la delibera, cosa che però non è avvenuta, infatti, c'è un emendamento che mi sono premurato di presentare, ma ha chiesto anche che venisse evidenziato in maniera chiara perché questo mantenimento corrispondesse effettivamente a un prevalente interesse pubblico, cioè, perché la destinazione a uffici dell'hotel Tiberio fosse una destinazione che soddisfaceva un prevalente interesse pubblico.

Per fare questo, era necessario avere un prospetto. Io sto facendo questa lunga dissertazione per motivare poi gli emendamenti che ho presentato. Era necessario elaborare un prospetto in cui si dava contezza ai Consiglieri comunali sulle spese che il Comune avrebbe risparmiato e sugli oneri che il Comune avrebbe sostenuto per trasformare la struttura in uffici.

Questo prospetto è stato realizzato dal dottor Maida, insieme a altri due ingegneri, Iacobelli e Capiello, e è un prospetto che soddisfa questa esigenza della Commissione, quindi si capisce che in effetti ci sarebbe un vantaggio economico per l'ente e anche un vantaggio sociale per un accorpamento di uffici tutti in un medesimo luogo. Quindi a fronte di questa ulteriore istruttoria, che proviene dalla Giunta, mi sono premurato di trasfondere in un emendamento tutte quelle che erano state le preoccupazioni che erano emerse nel corso della Commissione urbanistica.

I vari emendamenti, sono cinque, prevedono la riduzione della destinazione solo a uffici comunali e l'acquisizione come parte integrante della delibera dell'istruttoria fatta dal dottor Maida. Poi, per venire incontro a quella preoccupazione che è stata espressa da Lebro, da Santoro e anche da Moretto, avevo ipotizzato nel quinto emendamento di far partire l'efficacia della delibera successivamente al passaggio in giudicato della sentenza che definisce il giudizio, quindi occorrerà attendere la pronuncia del Consiglio di Stato e che nessuno impugni eventualmente la sentenza.

Chiaramente, con questi emendamenti, così come abbiamo detto in Commissione, il parere della Commissione è favorevole, però è condizionato chiaramente all'accoglimento di questi emendamenti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Iannello. La parola al Consigliere Nonno del gruppo PD, si prepari il Consigliere Borriello e la Consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERE NONNO: Sulla questione dell'hotel Tiberio non posso distanziarmi più di tanto da quanto già ha esposto il Consigliere Moretto, ma la mia preoccupazione, che salta agli occhi, è immediata, vorrei sapere se questi benedetti dirigenti che dovevano controllare sono stati redarguiti, se sono stati semplicemente spostati, se il Comune di Napoli ha fatto qualcosa. Perché non può nascere una struttura del genere senza che nessuno sappia niente, si mettono delle persone a lavorare, centinaia di capi famiglia vanno a lavorare salvo poi dopo sette, otto anni ritrovarsi in mezzo a una strada.

La mia preoccupazione nasceva da lì. Questa vicenda, forse l'Assessore Tuccillo lo ricorderà bene, ha delle analogie, potrebbe avere delle analogie nella parte finale, con la vicenda degli abitanti dello stabile di via Sogliano numero 13, uno stabile acquisito al

patrimonio comunale nei lontani anni '80, dopo il terremoto, dove allocarono delle famiglie, dopo trent'anni il proprietario ha vinto le ultime cause, è diventato nuovamente proprietario delle stabile, queste famiglie adesso si trovano a essere sfrattate. La conosce la storia l'Assessore Tuccillo, degli abitanti di via Sogliano, se la ricorda questa storia Assessore? Lo stabile abusivo sequestrato, acquisito al patrimonio comunale nel 1987/88, adesso il proprietario è rientrato in possesso e ci troviamo di fronte a un problema, almeno nella parte finale, simile a quello che potremmo avere con l'hotel Tiberio.

La mia preoccupazione, e su questo non ho capito bene il Segretario generale che cosa ha detto, siamo obbligati oggi a prendere una decisione per forza oppure non siamo obbligati?

Se non c'è fretta, non la prendiamo questa decisione, aspettiamo, altrimenti, mettere mano all'interno di uno stabile oggi, trasformarlo, allocarvi gli uffici, creare delle difformità dal progetto iniziale, per poi trovarci qui tra qualche anno a dovere restituire, perché il Consiglio di Stato ha dato ragione al costruttore, avremo speso il doppio di quello che volevamo risparmiare.

Io vorrei semplicemente capire, e lo richiedo al Segretario generale, siamo obbligati, abbiamo dei tempi contingentati entro i quali rispondere e dare una destinazione a questo locale? Se il Segretario generale mi presta attenzione...

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo tutti seguendo.

CONSIGLIERE NONNO: Io gli ho fatto una domanda...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, stiamo seguendo.

CONSIGLIERE NONNO: No, il Segretario non stava seguendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Stava seguendo.

CONSIGLIERE NONNO: Era questa la mia preoccupazione, se mi danno una risposta, uno si regola anche di conseguenza, c'è la massima collaborazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NONNO: No, non mi ha risposto, ha detto che oggi è proprietario il Comune, ma non mi ha detto se noi oggi siamo obbligati a intervenire, se abbiamo dei tempi entro i quali intervenire per dare una nuova destinazione. Io devo sapere se oggi questa delibera non viene votata e la votiamo tra un anno che cosa succede. Questa è la mia preoccupazione, perché, se oggi siamo obbligati a votare, io non la voto, me ne esco e me ne vado, se invece oggi...

Sono tante le decisioni da prendere, io voglio solo sapere se c'è un obbligo da parte della Pubblica Amministrazione a dover esprimersi oggi, oppure possiamo non esprimerci oggi? È questa la mia domanda, più chiaro di questo non può esistere, perché, lo ripeto, la mia preoccupazione è che nella fase finale di questa vicenda avremo un altro caso come quello di via Sogliano, dove, dopo trent'anni le persone che il Comune di Napoli ha allocato, tra cui anche un centro servizi sociali del Comune, se ne devono andare perché

quella struttura è rientrata in possesso del costruttore.

Ripeto la domanda, Segretario generale, siamo obbligati a rispondere oggi, abbiamo dei tempi entro i quali rispondere per forza? Sì o no?

Se siamo obbligati, rispondiamo e poi ci regoleremo di conseguenza, se non siamo obbligati, ma di che stiamo parlando? È questo il succo del mio intervento.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello Antonio, ha la facoltà di intervenire. Consigliere, ma perché si sposta sempre dal suo posto? È una vecchia volpe!

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Per stare nello spirito della delibera e capire esattamente qual è il compito del Consiglio comunale, penso che il Consiglio comunale è chiamato a esprimere una sua scelta, la scelta è: vogliamo destinare questo immobile a servizi di interesse pubblico, quindi comunali?

Poi ci sono delle cose che lo precisano ancora in modo più netto e chiaro, se noi limitiamo il ruolo del Consiglio comunale alla funzione per la quale lo stesso è chiamato, diventa tutto più semplice.

Se la preoccupazione è l'esposizione nei confronti della Corte dei Conti, Segretario, me mi segue un attimo, perché sa che io ho una stima incommensurabile, ma questo atto non l'ha fatto né la Giunta, né il Consiglio comunale, questo è un atto che sta in capo ai dirigenti, i quali, in applicazione delle leggi, sulla base del tipo di abuso che lì si è determinato, hanno proceduto, attraverso un dispositivo dirigenziale...

Per cortesia, se avete già deciso politicamente come affrontare il problema, io voglio dare un contributo per dire che l'emendamento del grande amico mio Iannello forse è superfluo, vorrei riuscirci pur non avendo le sue competenze giuridiche.

Gli atti, quelli che hanno determinato l'acquisizione... non è un atto prodotto dalla Giunta o dal Consiglio comunale, è prodotto dai dirigenti e poiché penso che la cosa più utile sia tenere sempre separate queste funzioni, loro sono responsabili dell'atto, noi siamo chiamati a una scelta, si procede all'abbattimento oppure i soldi che occorrono forse è opportuno destinarli a servizi nostri, uffici comunali?

Questa è la domanda, penso che noi limitassimo la nostra scelta in questo, faremo una cosa che sta nelle competenze dell'indirizzo del Consiglio comunale, se invece la preoccupazione, e lo come prendo, perché il centesimo l'ho avuto pure io, è quella di dire c'è un'esposizione, se la Corte dei Conti darà ragione... ma se la Corte dei Conti darà ragione alla proprietà, c'è un atto prodotto dai dirigenti, penso che i primi, quelli che devono rispondere sono i dirigenti.

Mentre parlavo un po', addirittura ho appreso negli ultimi minuti che forse nel piano case è previsto che edifici acquisiti a patrimonio dei Comuni possono essere messi in vendita. Se noi siamo in questo ordine di idee, limitiamo la nostra scelta a quello che è competenza nostra, andare oltre per fugare ogni preoccupazione, tentiamo pure di farlo, però potremmo anche correre il rischio di invadere un campo.

La cosa più sbagliare forse è proprio invadere un campo, perché nell'emendamento, lo dico sempre con molta umiltà, nell'emendamento di Carlo, che so da cosa è mosso, perché le prime persone cui chiedo se siamo esposti o non siamo esposti sono Gennaro e Carlo, leggendo l'impianto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: No, perché hanno una competenza.

Leggendo l'atto la scelta è precisa e netta quella che si chiede al Consiglio comunale, l'emendamento dice da una parte procediamo a decidere la destinazione d'uso e dall'altra parte blocchiamo l'esecutività della stessa.

Se la preoccupazione è questa, io tenterei, e secondo me la proposta che faccio adesso in qualche modo invade il campo, tenterei di produrre un atto che non è contraddittorio, perché con questo emendamento potremmo tranquillamente non approvarla la delibera, perché, se suspendo, l'atto di per sé non produce nulla.

Se invece vogliamo che il Consiglio comunale produca un atto che va in una direzione precisa e chiara, che lì facciamo la scelta per quella destinazione d'uso, ma abbiamo delle preoccupazioni, potremmo trovare un'altra soluzione, e lo dico sapendo che quello che propongo è comunque un'invasione di campo.

Anziché dire "aggiungere successivamente al passaggio in giudicato...", io vorrei dire "la destinazione d'uso è chiara e netta, noi siamo per quella destinazione d'uso", la lascerei così nel modo più esplicito, svolgendo la nostra funzione come è corretto e giusto fare.

Mi preoccuperei, ma questo per fugare ogni preoccupazione, invece di modificare così, che lascerebbe la destinazione in modo più netto, "che l'effettivo utilizzo...", e per effettivo utilizzo della struttura faccio riferimento a lavori da farsi nella stessa, quindi a risorse da impegnare nella stessa, "che l'effettivo utilizzo della stessa avvenga solo successivamente al passaggio...".

Perché sono confortato a dire questo, perché tra le altre cose la custodia dell'immobile non è affidata all'ufficio patrimonio del Comune di Napoli, la custodia dell'immobile non è nostra, non è affidata al Comune, ma è affidata alla società, al proprietario ancora.

Con la modifica dell'atto come consiglio io, proponiamo un atto chiaro e netto, che il Consiglio comunale sceglie di non abbattere ma destina quello spazio a servizi comunali, quindi con i fitti passivi e tutto il resto.

Facciamo un atto che è quello che compete a noi, poi, se le cose dovessero andare diversamente, io e te come Consiglieri comunali non abbiamo alcuna responsabilità, perché gli atti prodotti sono afferenti a quella che è la dirigenza, e anche quelli successivi caro Assessore al patrimonio.

Se vogliamo in qualche modo tutelarci, anche se secondo me è pleonastico, però, mettiamolo perché forse può essere utile, io modificherei l'emendamento nel modo che ho detto pocanzi, perché così come è l'emendamento contraddice quello che si dice in delibera, dice facciamo la destinazione però suspendiamo la destinazione.

Con la modifica che ho proposto... poi, sono aperto a qualsiasi riflessione, a qualsiasi contributo, noi diciamo con chiarezza la destinazione, però, per l'effettivo utilizzo, quindi i lavori a farsi all'interno di questa struttura, siano questi effettuati solo dopo la sentenza.

Mi pare questa una preoccupazione che viene portata avanti da tanti Consiglieri comunali e che io comprendo, al tempo stesso, non vanifichiamo una scelta.

Noi possiamo mettere al netto di tutto la scelta, oggi la Giunta chi chiede che cosa? Vogliamo abbatterlo quel palazzo o vogliamo destinarlo a servizi comunali? Questo è il quesito.

Se io rispondo che non lo voglio abbattere, che lo voglio destinare, però fermatevi... è la stessa cosa che dire cara Giunta la delibera non ha presentate proprio, perché la cosa peggiore è approvare una delibera nella quale c'è detto tutto e il contrario di tutto.

Io invece la correggerei così, manterrei il punto in modo chiaro che il Consiglio

comunale fa la scelta, no all'abbattimento per tutte le ragioni che sono scritte, sì ai servizi comunali. Poi alcune cose che vengono dette da Esposito e altri, dove ci sono paletti ancora più precisi, le condivido tutte, per evitare... quelle cose sì.

Se questo contributo che ho dato con molta umiltà, stando essenzialmente all'atto, può aiutarci a produrre un atto che sia preciso, sono contento, ma un atto che non ha una sua efficacia... allora non lo approviamo. Se faccio un atto che non ha una sua efficacia, allora non ha senso approvarlo. Questa è la mia opinione

Se vogliamo avere efficacia nell'atto che produciamo e al tempo stesso fare in modo che il Consiglio sia tutelato nel modo migliore, allora diciamo, fermatevi un attimo, per tutte le risorse che bisognerà impegnare per adeguare gli uffici, forse è opportuno aspettare il passaggio della sentenza.

Tutti comprenderanno che la custodia non è nostra, che per adeguare degli uffici occorrono progetti, occorrono risorse, quindi tempo ne abbiamo, possiamo anche raccogliere questo come un elemento di preoccupazione che viene da parte dei Consiglieri e che secondo me può essere giusto, ma la scelta sia chiara, il Consiglio comunale di Napoli decide che su Tiberio non ci sia nessuna demolizione, perché sarebbe antieconomico, ma vogliamo destinarlo così come detto in delibera.

Se Carlo e Gennaro condivideranno la modifica che io ho proposto, penso che in questo modo, senza alcuna presunzione per l'amor di Dio, potremmo tenere insieme la destinazione, quindi la nostra funzione, ma al tempo stesso accompagnarla con un elemento di preoccupazione che va fugato.

Secondo me, o l'atto ha una sua efficacia, oppure lo sospendiamo e non si approva questa, è la mia opinione di fondo. La cosa peggiore è approvare un atto che poi non abbia alcuna efficacia. Questa è la preoccupazione che ho, lo dico con sommessima tranquillità agli altri Consiglieri, soprattutto a Carlo, se quello che ho sostenuto può avere un barlume di lungimiranza, produciamo l'atto nella direzione che ho testé cercato di indicarvi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Caiazzo.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Buonasera a tutti. Voglio evidenziare che su quest'atto c'è stato un contributo molto consistente della Commissione urbanistica, che in tre sedute ha cercato di dare una risposta efficace grazie al contributo dei dirigenti del Comune, in particolare del dottor Maida.

Sono d'accordo con il Consigliere Iannello, ci saremmo aspettati in verità una modifica anche dell'atto, che è rimasto invece quello originario, nonostante tutte le modifiche sostanziali che erano state fatte proprie dalla Commissione urbanistica, alla quale ha partecipato anche l'Assessore De Falco.

È indispensabile, quindi, acquisire gli emendamenti che in realtà sono la sintesi di quello che ha prodotto sull'atto la Commissione urbanistica, in particolare, acquisire la relazione e tutto il lavoro anche di carattere economico, per quanto riguarda le previsioni che hanno fatto i dirigenti del Comune, in particolare il dottor Maida.

Questi emendamenti proposti sono indispensabili ovviamente a integrare, modificare quest'atto nel senso che noi desideriamo, anche a nome del gruppo di tutto il gruppo Italia dei Valori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Caiazzo.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati... Grimaldi, scusa.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Volevo dire poche cose perché molte volte ho l'impressione che per come vengono presentati gli atti inficiano una discussione che invece potrebbe essere molto semplice. Perché questo è un fabbricato sotto sequestro, un fabbricato abusivo, ci sono dei procedimenti in corso, noi oggi vogliamo prendere una decisione io dico a posteriori, nel senso che oggi vogliamo decidere che questo fabbricato, così come ci consente il regolamento dei lavori pubblici, non venga abbattuto ma acquisito al patrimonio comunale, anzi, è già acquisito al patrimonio comunale, per cui gli diamo una destinazione a uso pubblico e questo ci consente di non fare l'abbattimento.

Penso che sarebbe stato più chiaro far capire al Consiglio che probabilmente questa decisione presa oggi può aiutare nei confronti di una sentenza che si svolgerà da qui a poco avere un giudizio positivo per l'Amministrazione.

Io mi domando una cosa, decidiamo oggi di dare la destinazione a uso pubblico di questo fabbricato, abbiamo le risorse per poter modificare e renderlo funzionale a quelle che sono le esigenze e i bisogni dell'Amministrazione, possiamo entrare domani mattina in qual fabbricato? Io penso che non possiamo comunque entrare, perché, per il fatto che abbiamo dato la custodia giudiziaria al proprietario, noi possiamo solo entrare per verificare che in quell'immobile non si stiano facendo ulteriori abusi. Altrimenti lo potevamo abbattere ieri e non oggi e con l'approvazione di questa delibera potremmo intervenire per la trasformazione.

L'Amministrazione non lo fa perché sa benissimo di non poterlo fare, quindi è inutile.

Con molta chiarezza si pone un atto al Consiglio per dire questo può servire per fare in modo che vinca l'Amministrazione comunale nei confronti dell'organo giudicante, ma è un ragionamento semplice. Se voi ci fate discutere su centomila cose perché gli atti amministrativi che ci mettete in visione non sono chiari, non rappresentano realmente la necessità e la volontà dell'Amministrazione, gentilmente, evitate di fare questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Per dare ordine ai lavori e per arrivare... Consigliere Grimaldi, per cortesia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: La replica all'Assessore, gli emendamenti sono stati consegnati, ognuno ne ha visione, adesso la replica all'Assessore Tuccillo, che risponderà puntualmente alle osservazioni che sono venute dall'Aula, a partire dall'ultima che mi pare molto chiara e molto significativa.

ASSESSORE TUCCILLO: Sono dispiaciuto semplicemente per il fatto che i Consiglieri Moretto e Santoro, che hanno svolto un intervento articolato e che sostanzialmente puntava un po' a che si chiarissero eventuali responsabilità dei dirigenti in ordine al ritardo con cui (mi pare l'abbia fatto anche il Consigliere Nonno) sono stati segnalati gli abusi, mi spiace che Santoro e Moretto non siano più in Aula, però vedo Nonno.

Noi dobbiamo distinguere di due piani, io e il collega De Falco abbiamo fatto ripetute

riunioni con i dirigenti del settore urbanistico che ci hanno segnalato in maniera chiara e in equivoca la sussistenza su quella struttura di evidenti e macroscopici abusi. Vedremo se i Consiglieri ritengono che ci siano state incongruità, ritardi nella segnalazione di questi abusi, questo sarà utile approfondirlo, non vi è alcun dubbio, ma credo che dobbiamo spostare l'attenzione dell'Amministrazione e del Consiglio sull'esigenza di tutelare l'interesse pubblico su questo provvedimento.

A questo proposito, sono molto d'accordo con il Consigliere Amodio Grimaldi, quando diceva dimostrategli che l'adozione di questo provvedimento serve a sostenere le ragioni, credo lo dicesse anche il letterato Iannello, sostenere le ragioni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE TUCCILLO: No? Allora, la mia idea è che l'adozione di questo provvedimento serva a sostenere le ragioni dell'ente, del Comune nei confronti del giudizio del Consiglio di Stato, perché noi dobbiamo dimostrare che ci siamo immediatamente adoperati in seguito all'acquisizione al patrimonio comunale di questo bene, che poteva anche essere demolito e che scegliamo di non demolire perché intendiamo tutelare l'interesse pubblico, che configuriamo qui nel trasferimento di sedi e uffici comunali all'interno di questa struttura che ci consente di dismettere fitti passivi. Nella tabella di sintesi definita dal direttore centrale dottor Maida è chiarito in maniera molto ferma, per 2 milioni 857 mila 971,84 euro, risparmio cui va aggiunta un'altra stima relativa alla rinuncia di interventi di adeguamento delle attuali sedi per addirittura 11 milioni 350 mila 454,50 euro.

Attraverso l'adozione di questo provvedimento, noi riusciamo a conseguire tra dismissioni dei fitti passivi, previo il trasferimento all'interno di questa struttura di una serie di uffici e di servizi che sono indicati nella tabella predisposta dal dottor Maida, e attraverso la rinuncia a interventi di adeguamento delle attuali sedi, riusciamo complessivamente a conseguire un risparmio di più di 14 milioni di euro.

Per tutte queste ragioni, io credo si debba adottare questo provvedimento e si debba demandare ai dirigenti dei servizi competenti l'adozione degli atti consequenziali.

Chiederei al Consiglio comunale di trasformare l'ultimo emendamento proposto da una parte dei Consiglieri, mi pare da parte del Presidente Iannello e dei Consiglieri comunali, in ordine del giorno, affinché sia chiaro l'orientamento dell'Amministrazione, sia chiaro, fermo e inequivoco e affinché questo provvedimento che chiediamo di adottare al Consiglio comunale, su cui chiediamo l'autorevole parere del Consiglio comunale, serva all'ente per sostenere le proprie ragioni, serva alla nostra avvocatura a sostenere le nostre ragioni in attesa del giudizio del Consiglio di Stato, che dobbiamo riprovare a sollecitare. Credo che dobbiamo assolutamente sollecitare il Consiglio di Stato a esprimersi perché siamo a circa un anno e mezzo, mi ricordava il collega De Falco, dalla pronuncia del TAR, e è assolutamente necessario che possiamo concretamente trasferire questi uffici nella sede della struttura dell'ex hotel Tiberio perché conseguiamo complessivamente un risparmio di 14 milioni di euro, dal momento che dobbiamo assolutamente dare per acquisite, valide e fondate le ragioni dell'ente, che vanno in ogni modo rappresentate con grande determinazione e convinzione nei confronti del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Sulla questione specifica, la Commissione urbanistica aveva sollevato alcune perplessità rispetto a questa delibera e quindi io mi ero premurato di trasfonderle in emendamenti e erano i primi quattro emendamenti.

Nel corso del dibattito il Consigliere Santoro aveva espresso questa preoccupazione relativa alla sentenza ancora in corso, allora avevo scritto il quinto emendamento, ma non era un elemento che era emerso nel corso della Commissione urbanistica, era una preoccupazione di cui mi ero fatto carico per venire incontro all'intervento del Consigliere Santoro.

Dato che si tratta di una cosa scontata, ovvia, tra l'altro anche detta nell'istruttoria firmata dagli Assessori, non c'è anche problema a trasformare questo emendamento, anche con una formulazione diversa che può essere suggerita da altri Consiglieri, in ordine del giorno.

Però, a questo punto, vorrei anche stigmatizzare, non me ne voglia l'Assessore Tuccillo, il fatto che noi siamo un'autorità amministrativa, chiedo l'attenzione del Presidente e anche del Segretario generale, noi siamo un'autorità amministrativa, tutto ciò che accade nelle aule dei tribunali è estraneo alla nostra attività amministrativa.

Io non farei mai e poi mai un atto amministrativo per condizionare i giudici, i giudici, per fortuna li conosco e posso dire che non sono condizionabili, decideranno secondo legge quello che è giusto che decidano.

L'atto che noi prendiamo qua lo facciamo in base agli interessi del Comune, del Consiglio comunale e non strumentalizziamo un atto per uno scopo che è estraneo all'atto, altrimenti questo sarebbe un eccesso di potere, si chiama così in termini amministrativi.

Io sono mortificato anche di usare questi toni, ma sono veramente mortificato di partecipare a dibattiti che mortificano l'Aula del Consiglio comunale perché non c'è una comprensione del ruolo da parte degli Assessori, perché non c'è uno studio, perché non c'è una serietà amministrativa, perché non si studiano le questioni, perché si viene e si dice qualcosa senza sapere quello che si dice.

Sono mortificato, secondo me, a parte questa arrabbiatura, quest'atto può essere votato con le modificazioni ma lungi da me anche soltanto l'idea che quest'atto possa avere un qualsiasi influsso nel giudizio davanti al Consiglio di Stato, e non me ne vogliano i Consiglieri del Consiglio di Stato che dovranno decidere questa sentenza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Avendo sentito il proponente Iannello dell'emendamento, mi pare che restano i primi quattro punti. Consigliere Iannello, per favore, se mi vuole seguire, perché i lavori dell'Aula devono andare avanti. L'emendamento resta nei primi quattro punti, uno, due, tre e quattro, il quinto lo trasformiamo in un ordine del giorno.

Mi pare che ci sia l'accordo... Consigliere Iannello... per favore, se prendiamo posto, così mettiamo in votazione in modo ordinato.

Vorrei sostituire il Consigliere Santoro come scrutatore con il Consigliere Lebro, così i tre scrutatori sono...

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Presidente, sulla trasformazione di questo ordine del giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno lo discutiamo dopo. Adesso mettiamo

gli emendamenti in votazione. I numeri 1,2,3 e 4 restano emendamenti.
Mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Com'è formulato?

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Il quinto si può trasformare, per com'è scritto sembra che ogni attività sia subordinata al passaggio in giudicato della sentenza che definisce il giudizio. Semmai si può riformulare, nel senso di dire che per quanto riguarda il deliberato, la parte che per lo più è dichiarativa e non dispositiva, per quanto riguarda invece l'adozione degli atti consequenziali, subordiniamo al passaggio in giudicato della sentenza solamente per quelle attività che determinano esborso di denaro a carico del Comune, quindi o opere di trasformazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, va scritto. Impegna la Giunta e il sindaco a disporre che la parte...

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Bisogna scriverlo?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sto cercando di riportare quello che lei ha detto. Quindi "impegna il sindaco e la Giunta"...

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: ... "ad attendere il passaggio ingiudicato della sentenza per la realizzazione di qualsivoglia opera che determini esborso di denaro a carico del Comune".

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che era stata esposta da parte del Consigliere Borriello Antonio un'ipotesi che servisse a chiarire che l'impegno della Giunta e del Sindaco fosse quello di fare gli atti conseguenti alla nostra delibera successivamente a quanto si ritiene sia sufficiente per.
Se parliamo di sentenza, si mette in discussione quello che era prima.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Come dice lei, subordina il tutto, ma noi vogliamo, come riferiva anche l'Assessore, che il deliberato sia immediatamente esecutivo. Subordiniamo al passaggio in giudicato solamente eventuali opere di trasformazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo possiamo formulare, in modo da scriverlo? Prego, Verneti.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie. Basta inserire "Avviare i lavori di adeguamento della struttura successivamente al passaggio", in modo che se si hanno problemi di sicurezza si può intervenire, l'adeguamento è un'altra cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Il vicesindaco fa notare, giustamente, che essendo di proprietà comunale non lo si può subordinare.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Il fatto che sia di proprietà non c'entra niente. Il concetto è un altro, cioè che il comportamento del Comune, così come quello di ogni altro ente o soggetto privato, è quello del buon padre di famiglia.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Il comportamento è quello del buon padre di famiglia, che è un concetto giuridico. Voglio dire che un soggetto allo stato per effetto di una sentenza del TAR è proprietario di un immobile, e lo è per effetto della legge e della sentenza, attende quel tempo necessario affinché quella statuizione divenga definitiva per evitare che eventuali opere o esborsi di trasformazione si trasformino in un danno.

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo scriverlo, per favore?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, per favore. Facciamolo formulare, e poi sulla formulazione si interviene. Scusate, se non si formula, non si può intervenire. Consigliere, vogliamo farlo prima leggere, e su quello interveniamo o non lo facciamo fare?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Siamo nella discussione e vorrei...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Non condivido la formula. Posso parlare? Mi dà la parola?

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, lo posso anche ritirare, tanto vale come raccomandazione immersa nel dibattito.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora è ritirato.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, consigliere Nonno. Ci siamo chiariti. Metto in votazione l'ordine del giorno così come sta l'emendamento, il quale recita così com'è stato distribuito. Viene tolto soltanto il punto 5 che non è più né un ordine del giorno né un emendamento. Metto in votazione l'emendamento articolato dagli articoli 1,2,3 e 4. Chi lo approva resti seduto.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'abbiamo distribuito.

CONSIGLIERE NONNO: Vorrei leggerlo, vorrei fare la dichiarazione di voto e poi si vota.

PRESIDENTE PASQUINO: Premesso che con delibera di Giunta indicata in epigrafe l'amministrazione ha proposto di destinare a sede di ufficio e servizi l'ex Tiberio Palace Hotel. La Commissione Urbanistica nelle sedute del 2 febbraio 2012 e dell'8 febbraio ha espresso perplessità sulla delibera in quanto ha rilevato un'incompletezza dell'istruttoria rappresentata dall'assenza in quanto mancava uno studio che rendesse chiaro e manifesto l'interesse pubblico al mantenimento dettagliando i costi per la riconversione della struttura, la Commissione rilevava altresì che nel testo della delibera era contemplata anche un'utilizzazione dei locali dell'hotel Tiberio diversa da quella di uffici a mente dell'articolo 44 del vigente Regolamento Consiliare, si propone l'adozione dei seguenti emendamenti:

1: nel testo dell'oggetto della delibera eliminare la locuzione "di altra attività di pubblico interesse";

2: nella motivazione a pagina 4 della delibera eliminata dopo "ritenuta altresì che" i due successivi capoversi ed in particolare da "parte della struttura" a "del volontariato";

3: aggiungere alla fine del punto 1 del deliberato dopo servizi "con esclusione di qualsiasi altro utilizzo destinazione diversa da quella prevista, ossia per uffici e servizi comunali. In particolare è esclusa ogni forma di delega a soggetti privati dell'utilizzazione dell'intero immobile o di sue parti, strutture congressuali incluse. L'immobile è acquisito al patrimonio indisponibile del Comune".

4: la relazione esplicativa della direzione centrale, 3 patrimonio logistica firmata dall'ingegnere Cappiello, dall'ingegnere Iacobelli, dal Dottore Maida è allegata alla presenta delibera e ne forma parte integrante. I proponenti sono le firme che ci stanno e la prima firma Iannello, Gennaro Esposito, Teresa Caiazzo.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, volevo capire una cosa. Quando si parla di delega a soggetti privati si intendono anche associazioni?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione l'emendamento così com'è stato consegnato a tutti e così com'è stato letto dal Presidente.

Chi è favorevole resti seduto? Chi è contrario alzi la mano? Chi si astiene?

Ovviamente escono i gruppi dell'opposizione che quindi non sono presenti in Aula.

Il Consiglio approva all'unanimità con l'astensione del Presidente.

Mettiamo in votazione la delibera. Il Segretario è stato superato perché l'ordine del giorno è stato ritirato, quindi non c'è bisogno che intervenga.

Mettiamo in votazione la delibera di Consiglio comunale numero 1262 del 22 dicembre 2011, proposta al Consiglio comunale, "Determinazione a sedi di ufficio e servizi ed altre attività di pubblico interesse del bene acquisito al patrimonio comunale con disposizione dirigenziale numero 142 del 10 novembre 2011, ai sensi dell'articolo 31 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, DPR 06 giugno 2001 numero 380 e successive modificazioni, ex Tiberio Palace Hotel".

Chi è favorevole resti seduto? Chi è contrario alzi la mano? Chi si astiene?

E' approvata a grande maggioranza con gli emendamenti acquisiti.

Passiamo alla deliberazione dell'iniziativa consiliare, PG 481697 del 22 luglio 2011, "Alienazione delle auto blu in dotazione degli Assessori". Proponente è il consigliere

Moretto. Consigliere, vuole illustrare questa sua proposta?

CONSIGLIERE MORETTO: Stiamo attraversando, la vita politica dei partiti, un momento particolare e molto spesso la stampa non dà un contributo positivo a quella che è l'azione dei partiti, l'azione politica degli amministratori – in questo caso anche dei Consiglieri comunali – cercando sempre, sbagliando, di alimentare l'antipolitica rispetto a qualsiasi iniziativa che viene fatta da amministratori e da partiti in Consiglio comunale. Dispiace che la stampa, in particolare alcuni giornalisti, anche di un certo livello, nella foga di stravolgere il significato delle cose scrivono, anche in modo molto sgrammaticato, articoli che non hanno nessuno spessore perché si rincorre solo la messa in risalto l'antipolitica, anche lì dove non c'è e dove c'è invece un'attenzione a quello che sta succedendo nel Paese in tutti i Comuni e dove si è costretti, tra l'altro, a stare attenti a come ci si agisce. Ormai è diventato comune sentire tutti i giorni questa *spending review*, utilizzando una terminologia francese per dire semplicemente che bisogna stare attenti ai conti e di risparmiare. Quindi per intenzioni alte e nobili della politica forzatamente alcune firme di giornali cittadini, che scrivono – come dicevo, e me ne assumo la responsabilità – anche in modo sgrammaticato, tentano di fare apparire quello che non è. Ho presentato, ormai un anno fa, quindi in un momento meno difficile di quello che sta attraversando la nostra città e che il Governo impone maggiore attenzione, laddove anche regioni d'Italia, Comuni e quanti altri sono già intervenuti su questa materia; fu uno dei primi interventi del sindaco di Napoli al suo insediamento, nel rivendicare il cambiamento rispetto alla precedente amministrazione, incentivando e invitando all'uso della bicicletta, dei mezzi pubblici e quant'altro. Sicuramente un cambio di colore delle autovetture è avvenuto (...) tranne la macchina del sindaco e del vicesindaco e la Panda che è in uso al Servizio Civile.

Facendo un po' di conti e di esperienza amministrativa è stato fatto qualcosa ma sicuramente non è sufficiente, e allora quando si è parlato anche del personale, dove nella macchina comunale vi sono presenze ormai al di sopra o vicino ai sessant'anni, anche gli autisti, attualmente in servizio, nella migliore delle ipotesi, hanno raggiunto i 56-57 anni. Si vedono per ore in attesa di un Assessore che viene accompagnato a Palazzo San Giacomo la mattina e deve essere riaccompagnato a casa, a volte dopo dodici, quattordici ore, senza che abbia svolto altri interventi, ma molto spesso questo succede e l'attività dell'Assessore si svolge presso l'Assessorato e in pochi casi per presenze istituzionali o qualche sopralluogo, quindi nella maggior attività delle auto di servizio sono esclusivamente per l'accompagnamento dalla casa a Palazzo San Giacomo e da Palazzo San Giacomo a casa, con ore e ore di attesa da parte degli autisti.

A questo costo bisogna aggiungere ovviamente il garage per le auto, il contratto di fitto perché non sono di proprietà dell'amministrazione, ma abbiamo un *leasing* per le auto, il consumo della benzina, le assicurazioni e quant'altro. Sicuramente, se adottassimo un sistema diverso alienando le auto in dotazione oggi, ne ricaveremmo sicuramente un beneficio alle bistrattate casse dell'amministrazione. E' esclusivamente, come dice la proposta di delibera, quindi non parla d'altri, non ci sono sotterfugi per dare un servizio agli eletti, rivolto agli Assessori, dei tecnici e di coloro i quali già oggi hanno in dotazione le auto di servizio che nella soppressione potrebbero utilizzare, poi si vedrà la formula da adottare, dei *ticket* per spostamenti di carattere istituzionale e soltanto limitatamente a quelli dell'uso del taxi, così come tutti gli altri, come fanno i Consiglieri

comunali che usano la propria auto, così dovrebbe per essere anche per Assessori e Dirigenti e quanti altri oggi hanno in uso l'auto di servizio.

E' una proposta così semplice e così comprensibile che non credo come si possa fraintendere un qualche cosa di diverso, fare apparire sulla stampa ai cittadini che si sta facendo una qualche cosa per avere un beneficio di costi della politica, così com'è stato riportato da *Il Mattino*; non vedo le ragioni di un accanimento costante contro le istituzioni, contro le funzioni del Consiglio comunale, anche laddove vi è una proposta così semplice e limpida che va nella direzione del risparmio e non vedo le ragioni del perché si vuole a tutti i costi criminalizzare la politica e le istituzioni.

Non credo di aggiungere altro; c'ho provato nella vecchia amministrazione e si è sempre tardato ad affrontare questa problematica. Credo che sia arrivato il momento, viste anche le difficoltà economiche, di risparmiare e credo sia importante dare un segnale per dimostrare che vi è anche la politica buona. Non si può sempre fare di tutta ai quattro angoli un fascio per qualcuno che in passato ha commesso qualche errore, e proprio in virtù di questo siamo chiamati questo pomeriggio a esaminare senza difficoltà alcuna, approvare questa proposta di delibera che va nel senso del risparmio, nel senso della buona politica, in quelle cose che anche il sindaco ha indirizzato nel suo insediamento. Di biciclette e quant'altro se ne sono viste poche e bisogna dare dei segnali positivi ai cittadini per ridargli fiducia nelle istituzioni, negli eletti e nei partiti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto.

Il consigliere Crocetta ha chiesto di intervenire e ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CROCETTA: Premesso che colgo sempre il segnale positivo delle iniziative e delle argomentazioni dell'amico e collega Moretto, però sulla circostanza non sono d'accordo. Sicuramente c'è stata un'improprietà perché si parla di alienare un bene che sappiamo tutti quanti essere in locazione, ma su questo ci siamo già rivisti.

Mi sembra che questa proposta vada un po' sulla scia di un discorso esasperato laddove fraintendendo degli episodi di mala politica sembra quasi che con un atteggiamento un po' generalizzato si voglia andare a pescare il famoso pelo nell'uovo. Mi sembra che sia una netta differenza quella da fare tra il ruolo del Consigliere, quale sono pure io, che in passato avendo già ricoperto incarichi come Presidente di Commissione avevo diritto alla macchina e non l'ho mai voluta, e quella semmai di un Assessore che penso dedichi l'intera giornata – infatti non è un eletto ma un tecnico al servizio dell'amministrazione – e che quindi necessiti di un certo tipo di servizio, quindi penso che se la proposta fosse venuta da altro Consigliere, che non era il consigliere Moretto, persona che io stimo, avrei parlato di una provocazione, oggi invece limito la portata del mio intervento, che è in senso negativo, a una esasperazione. E' un'esasperazione perché è stata sempre una specifica volontà portata avanti da quest'amministrazione quella di un discorso di strenua moralizzazione in tutte quelle che erano le spese. Penso che quest'amministrazione si sia qualificata in questo senso, abbia dato dei segnali positivi, e quindi non sembra né accoglibile né condivisibile questo tipo di proposta che va anche a togliere uno strumentario necessario e indispensabile a quella che è l'attività ordinaria e straordinaria che spesso impegna, in una città difficile come Napoli, tutti quanti i rappresentanti della Giunta.

Voglio fare un'ultima annotazione perché ho visto che anche la stampa ha dato una

grossa eco, però anche qui dispiace vedere che poi un certo tipo di stampa colga in modo acritico e senza fare un necessario distinguo tra quello che può essere il ragionamento di certi malcostumi, di certi fenomeni macroscopici, ma che fanno parte di altre regioni, di altre amministrazioni, rispetto un'iniziativa che, torno a dire, mi sembra nei suoi contenuti certamente non condivisibile. Mi sarei aspettato certamente anche un trafiletto, lo dico perché questo Consiglio comunale viene seguito oltre che da qualche Consigliere attento e qualcuno meno attento anche dai napoletani, e allora mi viene un dubbio, cioè del perché questa stampa ci ha dato un bel trafiletto su questa pretesa necessità di moralizzazione in un'amministrazione più che perbene, più che onesta, che sul campo sta dimostrando dei concetti, come mai ha dato questo spazio perché vorrebbe moralizzare il discorso delle auto blu, però, lo dico soprattutto a chi sta a casa e ai giovani che seguono anche la macropolitica, che devo dire, mi sembra strano che qualche tempo fa su un'interrogazione dell'onorevole Rivellini sul problema della banche, perché la BCE aveva dato per spalmare, anche sul territorio delle nostre imprese in crisi, 180 miliardi di euro che improvvisamente le banche hanno introitato e ne hanno comprato titoli di Stato. Li hanno avuti all'1 per cento e hanno acquistato i titoli di Stato al 5 per cento; queste notizie non le vedo sul *Mattino*. Nel concludere e sottolineare che non condivido – esprimerò parere negativo sulla proposta del consigliere Moretto – ribadisco un concetto, sempre per chi sta a casa, cioè che mi aspetterei, da cittadino, oltre che da Consigliere comunale che qualche volta i giornali seguissero con maggiore attenzione cose macroscopiche perché parliamo di limature di qualche decina di migliaia di euro rispetto a 180 miliardi di euro che non sono stati dati alle imprese del sud.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Crocetta.

Il Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Non voglio interrompere il dibattito. Intervengo per chiedere il parere del Segretario.

PRESIDENTE PASQUINO: Del Segretario? Io darei all'Assessore che riporta quanto ha scritto il Dirigente.

Prego, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi preme intervenire per esprimere la mia solidarietà al consigliere Moretto che altro non ha fatto di cercare di dare un suggerimento all'amministrazione per diminuire le spese per quanto riguarda le auto. L'amministrazione questo già l'ha fatto, però non è giusto che qualcuno possa mettere alla gogna il consigliere Moretto, che è uno dei più attivi e che cerca sempre di dare il suo contributo e dei suggerimenti. Resto allibito che possano uscire certi articoli di giornale, perché nei fatti la volontà del consigliere Moretto era quella di diminuire i costi per l'amministrazione. La proposta può essere condivisa o meno, ma anni fa, come ambientalisti abbiamo proposto la *card taxi* per gli Assessori, quando ancora c'erano le macchine per gli Assessori; nei fatti quest'amministrazione ha già messo in atto un'operazione di risparmio, però questa delibera ritengo che abbia una sua validità.

Secondo me non si dovrebbe bocciarla, e se il Consigliere vuole trasformarla da una

raccomandazione in un ordine del giorno per ragionare rispetto alla proposta di usare le *taxi card*, perché potrebbe essere una *card* che serva per i funzionari e per gli Assessori in futuro. L'anno prossimo c'è la scadenza del contratto e si potrebbe ragionare sulla proposta del consigliere Moretto, rispetto al fatto di utilizzare una *card taxi* solamente quando occorre per compiti istituzionali, quindi vorrei che questo Consiglio desse valore al lavoro che ha fatto il consigliere Moretto e gli riconoscesse la validità di una proposta che nei fatti, forse se formulata meglio sotto ordine del giorno di proposta al Consiglio e all'amministrazione, potrebbe essere accettata e quindi riconoscendo, con questo, il valore della proposta del consigliere Moretto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Darei la parola al consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: E' un periodo di antipolitica dove probabilmente non si fa distinzione tra quelle che sono, o erano, le famose macchine blu, con tanto di sirena, di accentuazione di uno *status*, rispetto a un concetto di macchina di servizio, nel senso che penso l'amministrazione debba orientarsi su questo tipo di sistema, ovvero gli Assessori, i Dirigenti, devono avere a disposizione, all'occorrenza, una macchina di servizio.

Questo è il modo più giusto, secondo me, anche per evitare degli sprechi. Non vorrei, lo dico con grande sincerità, com'è successo a luglio in Regione Campania, che fosse completamente azzerato l'intero parco macchine, perché gli Assessori regionali che dovrebbero avere una competenza da Napoli fino a Benevento e Avellino probabilmente per il proprio ruolo non so se vanno a piedi o con la propria macchina. Questa è un'esagerazione e un'accentuazione all'estremo di quello che vuol dire portare al risparmio. Se la delibera, che la intendo anche come una provocazione, tende a convincere l'amministrazione a eliminare la macchina blu, che in verità non ne vedo più, e a mantenere un parco macchine giusto per le esigenze essenziali, anche degli Assessori, sono d'accordo perché se un Assessore va a visionare di persona un problema va col taxi o col pullman? In questo vedo un'accentuazione estrema. Quello su cui sono d'accordo è di eliminare la macchina blu che rappresenta uno *status* ma non una macchina di servizio. In questo mi sento di essere solidale e penso che bisognerebbe avere sempre più macchine di servizio e poche macchine che rappresentano uno *status*.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Lebro.

La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Intervengo per esprimere la mia posizione contraria a questa proposta del consigliere Moretto, nonostante spesso mi trovi d'accordo perché svolge una buona attività di opposizione di esame del merito delle questioni.

Non sono d'accordo perché, come diceva anche Lebro, le auto blu non ci devono essere, e lo diceva anche il sindaco nel primo discorso d'insediamento, gli Assessori, i Consiglieri comunali, i Dirigenti vengono con i mezzi pubblici o con i loro mezzi privati e non mi sembra il momento di mettersi a parlare di un *ticket taxi* con tutto quello che sta accadendo.

Esprimo la mia posizione contraria, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Diamo la parola al vicesindaco per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Credo che sicuramente la proposta del consigliere Moretto è un po' datata perché è del 21 luglio del 2011 e quindi anche nella premessa si fa riferimento a una condizione che non è praticabile rispetto all'analisi, alla fotografia che viene fatta della città perché è la fotografia di quel momento, e anche alcune ipotesi rispetto alla possibilità di un utilizzo diverso degli autisti, delle auto di servizio – non delle auto blu per gli Assessori – non è praticabile; è una delle richieste che avevamo fatto, quella di poter avere la possibilità di accedere a strumenti di accompagnamento alla pensione e favorire l'innesto di figure giovani all'interno della pubblica amministrazione e ciò non è possibile, comunque rientra nelle richieste avanzate al Governo. Oltretutto c'è da dire che ci sono due imprecisioni anche nel deliberato. Una riguarda la proprietà delle auto, che sono a noleggio.

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Consigliere, c'è un'imprecisione.

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Innanzitutto credo che bisogna sempre portare rispetto per i giornali anche quando scrivono cose che non ci piacciono. Contro di noi ne scrivono tante ma fanno il loro dovere e bisogna portare sempre rispetto.

Consigliere, l'ho ascoltata e credo che c'è una valutazione di carattere generale rispetto alla quale quest'amministrazione ha mostrato sensibilità, cioè di ridurre i costi della politica e nell'amministrazione comunale di Napoli – dal sindaco a tutti i Consiglieri – c'è già una vita molto morigerata rispetto a quelle che sono le indennità e l'utilizzo dei cosiddetti privilegi della politica. Qui penso che nessuno possa dire diversamente e credo che impropriamente è stata riportata questa vicenda nell'atto deliberativo alla nostra attenzione all'interno di uno scandalo nazionale che riguarda la Regione Lazio e altre regioni come la Lombardia, che si sta estendendo e che riguarda un mal costume che ha nulla a che vedere con l'atto e con le indicazioni che oggi sono alla nostra attenzione.

In secondo luogo c'è un'imprecisione perché si fa riferimento alle auto degli Assessori. In realtà abbiamo due convenzioni, una con l'ARVAL, con le tre Ford Mondeo che sono del Sindaco e il Vicesindaco e una terza per usi istituzionali. Siamo gli unici per motivi di sicurezza ad avere l'auto assegnata mentre per tutti gli altri Assessori, unitamente a tutti i servizi tecnici, complessivamente il parco auto del Comune dispone di sei Fiat Punto e nove Fiat Panda che sono utilizzate a chiamata, cioè quando c'è bisogno viene utilizzata solo ed esclusivamente per compiti istituzionali che vanno dal sopralluogo in una parte della città a un'iniziativa in una municipalità.

Questo è il quadro del parco auto, quindi far passare l'idea che noi, attraverso quest'atto deliberativo, dovremmo andare ad alienare o a dismettere dei contratti per le auto al servizio della Giunta, del Sindaco e degli Assessori è sostanzialmente improprio. Se si tratta di accogliere un'ulteriore raccomandazione, credo che bisogna sempre provare a ridurre i costi e a utilizzare mezzi alternativi e mezzi pubblici, e questo lo stiamo facendo;

abbiamo avuto in donazione tre auto elettriche da parte della Renault, abbiamo chiesto ad altri produttori di auto avere altre auto elettriche e proprio oggi abbiamo approvato una delibera che candida il Comune di Napoli per cento bici a pedalata assistita a disposizione dell'amministrazione comunale. Quindi verso queste sollecitazioni che faceva il consigliere Attanasio ci stiamo muovendo, però credo che devo esprimere un parere contrario alla delibera perché sia nella premessa sia nel deliberato esprime delle inesattezze che non possono essere poste al voto dell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Non voglio raccomandare niente a nessuno perché di raccomandazione di reati già ce ne sono tanti e questa è una delle dimostrazioni che forse molto probabilmente danno il senso ai giornali, andando a ripensare a quello che succede ogni giorno e andando a riflettere sulle dichiarazioni. I cittadini sono chiamati in questo momento, la stampa mi auguro che riporterà la bocciatura di questa delibera, a riflettere sulle dichiarazioni del sindaco e della sua Giunta, su queste false promesse.

Vicesindaco, allora è sbagliato che lei e chi aveva il dovere di portarla in Consiglio un anno fa, la porta a distanza di oltre un anno, quindi le cose possono cambiare, ma sicuramente così non cambieranno. Non cambiano con De Magistris, questo è il dato certo perché con lui c'è solo demagogia; si è parlato delle bici ma non abbiamo ancora visto nessun Assessore venire la mattina con le bici, e i giornalisti, e innanzitutto i cittadini, devono guardare attentamente che cosa dice e cosa invece fa De Magistris.

Non capisco il consigliere Lebro che fa la differenza tra quello che svolge l'Assessore nominato e quello che svolge il Consigliere comunale eletto. Questa differenza non la vedo, e credo che non la debbano vedere e non la vedano neanche i cittadini. E' bene che il Consigliere comunale arrivi a Palazzo San Giacomo con la propria auto o con la propria bicicletta. Vediamo se con queste biciclette che ci hanno messo a disposizione riusciamo a pedalare in questa città piena di buche e in queste fantomatiche piste ciclabili.

Ho fatto tantissime proposte, interrogazioni, ordini del giorno e sono il *recordman* a livello nazionale, questo per dire che è il dovere del Consigliere comunale, e non è che poi invece mi sembrerebbe sempre che qualcuno faccia qualche cosa per disturbare, dopo un anno un'assemblea perché andiamo a disturbare il Consiglio comunale. Si dice sempre che il Consiglio non lavora. Questo Consiglio non lavora per niente, la Giunta lavora poco e male e ci costringono a stare qui in Consiglio comunale su deficienze vere, perché in una delibera si leggono dichiarazioni di uno stesso Assessore e lo stesso Assessore chiede al Consiglio comunale una cosa diversa.

Dopo che noi discutiamo di una cosa che sta discutendo tutta l'Italia, stasera dobbiamo dimostrare, con accanimento, che siamo legati all'auto e le auto di De Magistris hanno cambiato semplicemente colore; le Punto della Iervolino erano di colore grigio metallizzato e oggi sono rigorosamente blu. Non cambia la sostanza il colore delle auto, ma mantiene forte la sostanza nell'accanimento di avere questi privilegi che non ci sono e non ci devono essere in una rivoluzione arancione. Sono stato vicepresidente del Consiglio comunale e avevamo a disposizione anche l'Alfa ma non l'abbiamo mai utilizzata e la battaglia per togliere le auto l'ho iniziata quando potevo avere quei privilegi, battaglia che continuerò fino a quando De Magistris finisce di fare il demagogo

e inizia a fare veramente le cose serie. Se questo Consiglio comunale, se questa Giunta voleva dare un segnale alla città poteva dire tranquillamente quante ne avevamo e che si dovevano sicuramente diminuire perché non si possono tenere 14-15 ore un autista fermo in una macchina in attesa di un Assessore che deve essere accompagnato a casa.

Vivi in un altro Paese o non vuoi vedere, come fanno tutti quanti gli Assessori che girano lo sguardo dall'altra parte quando si cammina per la città e ci sono ancora i cumuli d'immondizia, e poi continuiamo a dire via Caracciolo liberata. La città sarà liberata quando andrete finalmente a casa. Quando porterete questi rendiconti, vedremo che cosa realmente siete stati capaci, di aggravare ancora di più il bilancio e i conti di questa città dopo un anno e mezzo della vostra amministrazione. E' una vergogna.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo sentito la replica del consigliere Moretto. Mettiamo in votazione la delibera proposta. Ci sono molte questioni che sono state chiarite, molte inesattezze che sono state...

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente, mi scusi...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, siamo in votazione. Mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo con la delibera resti fermo?

Chi è contrario alzi la mano?

Chi si astiene lo dichiara?

La delibera è respinta a maggioranza con 4 voti favorevoli e 3 astenuti.

C'è un'altra delibera, sempre del consigliere Moretto, deliberazione d'iniziativa consiliare, programma di recupero delle strutture ecclesiali presenti nel centro storico della città di Napoli. Il proponente è il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Le auto blu tenetevele care mentre la gente cammina a piedi e non trova neanche il pullman nelle fermate.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, c'è la sua proposta di recupero delle strutture ecclesiali.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, per favore, la sto invitando a illustrare la sua proposta.

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente, per favore, lo deve richiamare all'ordine.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, per favore.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, mi permette? Se mettevi tanta intensità la notte del bilancio già stavamo a casa.

CONSIGLIERE MORETTO: Ce l'ho messa, 27 ore. Vi siete arresi voi, non io.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, il consigliere Rinaldi voleva dirle che quella sera ha mostrato grande senso istituzionale e stasera nella sua qualità di Capogruppo di PDL la invito, avendo una delibera da illustrare, a prendere la parola e illustrare la delibera.

CONSIGLIERE MORETTO: Se non m'interrompono più.

PRESIDENTE PASQUINO: Le chiedo il clima di grande responsabilità...

CONSIGLIERE MORETTO: Lei deve richiamare chi deve essere richiamato per le frasi che dice e per le affermazioni che fa, perché lei è il Presidente dell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti, mi sto muovendo su questo.

CONSIGLIERE MORETTO: Deve richiamare anche gli Assessori quando si alzano e se ne vanno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, vada. Faccia l'intervento.

CONSIGLIERE MORETTO: I cittadini aspettano alle fermate e gli Assessori gli sfrecciano davanti con le auto blu.

PRESIDENTE PASQUINO: Non faccia queste battute per la tranquillità di tutti e per chi ci ascolta. E' stato chiarito tutto.

CONSIGLIERE MORETTO: Speriamo che scrivano che non sono io che voglio far stare sulle fermate i cittadini, ma sono gli Assessori, nominati.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sanno leggere tutti, non si preoccupi. Vada.

CONSIGLIERE MORETTO: Una volta, la città di Napoli, tra i tanti appellativi che la caratterizzavano, era anche definita la città delle mille cappelle aperte per la presenza sul proprio territorio di centinaia di chiese aperte costantemente al culto religioso, visto che i napoletani, nonostante i molteplici di vivibilità che li hanno sempre attanagliati e che continuano con quest'amministrazione, hanno sempre ritenuto il culto religioso, specie quello cattolico, al primo posto dei propri doveri.

Premesso altresì che alcune di queste chiese di Napoli, specie nel centro storico, sono chiuse perché inagibili e bisognevoli di ristrutturazione, tra le quali bisogna annoverare la chiesa di San Francesco delle Monache che sorge proprio accanto al più celebre complesso della Santa Chiara, nell'omonima via fatta costruire dal re Roberto D'Angiò e da sua moglie quale residenza per le monache di santa Chiara. Le condizioni sia statiche sia igieniche attuali della struttura hanno trasformato la chiesa da luogo di culto a discarica abusiva. Infatti, all'interno del complesso religioso sul pavimento si possono notare rifiuti di ogni genere su cui campeggiano carcasse di piccioni morti, escrementi di varia natura e piccioni che hanno, di fatto, utilizzato il complesso come la loro dimora abituale. Identica sorte è toccata alla chiesa di Santa Caterina a Formiello, a piazza

Enrico De Nicola a ridosso di Porta Capuana, che è abbandonata nel più assoluto degrado, infatti il cortile è stato trasformato in un *garage* nel quale vi sono rifiuti di ogni genere e i due bellissimi chiostrì esistenti cadono in pezzi e come se non bastasse, vengono utilizzati come spazi per mercatini abusivi.

Molteplici interrogazioni nelle quali ho già sollecitato il problema sulla mancata manutenzione delle chiese e in particolar modo di quelle presenti nel centro storico cittadino, avendo lo Stato provveduto allo stanziamento di risorse e tenuto conto dell'intervento della Comunità Europea per la riqualificazione delle aree e dei monumenti nel centro storico di Napoli subordinando tali stanziamenti alla presentazione di appositi progetti in cui certamente potrebbero essere inserite negli interventi previsti per il centro storico nel programma del Forum delle Culture, delibera di approntare un programma di recupero in concerto con la curia arcivescovile in cui inserire tutte le strutture ecclesiali attualmente abbandonate presenti nel centro cittadino, come quelle su enunciate, mediante la redazione di appositi progetti di ristrutturazione che possono essere finalizzati con i fondi stanziati sia dallo Stato sia dalla Comunità Europa nell'ambito del programma del Forum delle Culture per la riqualificazione delle aree e dei monumenti del centro storico di Napoli, rendendo in tal modo un servizio utile alla collettività e nel contempo evidenziare efficienza e capacità dell'amministrazione, altresì provvedere a un censimento con il seguente recupero delle cappelle votive più significative storiche per poi inserirle in un percorso religioso, culturale nell'ambito del programma del Forum delle Culture.

E' chiaro ed evidente, Presidente, e sicuramente verrà detto, che ci troviamo anche in questo caso, a distanza di un anno. Il significato di questa delibera che richiama più volte il Forum delle Culture era finalizzato a un programma da inserire nel Forum delle Culture, di cui non si ha più notizia di cosa riuscirà a fare in questi pochi mesi, visto che doveva essere fatto nel 2013, dove quest'amministrazione si è impegnata soltanto a sostituire (...) per metterci una volta il cantautore, una volta il saltimbanco, una volta un altro incompetente. Sono questi i risultati di quest'amministrazione. Che cosa mi verranno a dire a distanza di un anno se l'ho presentato a luglio del 2011 e parlavo espressamente di Forum delle Culture. Aveva un senso e una logica ed è normale che oggi a distanza di un anno qualcuno mi chiederà di che cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo sta ritirando?

CONSIGLIERE MORETTO: Non sto ritirando assolutamente nulla.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ci sono i tempi per portarlo all'attenzione del Consiglio.

CONSIGLIERE MORETTO: Un anno?

PRESIDENTE PASQUINO: Il tempo necessario per fare le se più urgenti.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io non lo so da che parte...

PRESIDENTE PASQUINO: Io sto al servizio del Consiglio.

CONSIGLIERE MORETTO: Non sto dicendo da che parte sta, ma da dove viene.

PRESIDENTE PASQUINO: Io? Da questo Consiglio comunale, e avendo fatto il sindaco credo di avere qualche esperienza.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi assumo la responsabilità che non fa bene il Presidente, perché in un anno non ha letto le carte.

PRESIDENTE PASQUINO: Le ho lette.

CONSIGLIERE MORETTO: Ha il dovere di leggersi le carte, come si faceva la scorsa amministrazione, quando queste cose non succedevano, perché l'Ufficio di Presidenza esaminava le carte e le portava all'attenzione della Conferenza dei Presidenti.

PRESIDENTE PASQUINO: E infatti noi le abbiamo portate.

CONSIGLIERE MORETTO: Se lei le porta all'attenzione dopo un anno è chiaro che perde l'effetto; è tutta responsabilità sua.
In quello che succede ha delle gravi responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ci sono le risposte degli uffici che hanno un tempo necessario per istruirlo.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è così, Presidente, lei deve seguire tutto. Se lei manda per il parere agli uffici, essi hanno le loro responsabilità, è chiaro, ma deve dare un termine per rispondere per far sì che una delibera non perda effetto. Se si parla del Forum delle Culture, che poi l'hanno fatto abortire, ma nel caso volessimo realmente non farlo abortire e se ne poteva parlare, se ne doveva parlare un anno fa del Forum delle Culture.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se ha finito c'è il consigliere Pace che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE PACE: Vorrei pregare il consigliere Moretto per cercare di inquadrare la cosa un po' diversamente, nel senso che vero è che Napoli è la città italiana con la più alta densità di chiese sul territorio, però è anche vero che all'interno della programmazione dei fondi UNESCO, per quanto riguarda il centro storico napoletano, sono stati già individuati interventi per 67 milioni a favore della manutenzione delle chiese e che la Regione Campania ha già stanziato 9 milioni per le chiese, 2 milioni e mezzo per gli oratori nella stessa archidiocesi di Napoli.

Pertanto prenderei l'intervento del consigliere Moretto come una raccomandazione affinché il Comune di Napoli possa assecondare, per quanto in sua possibilità, questo tipo d'investimento, questo fiume di soldi che il cardinale Sepe è riuscito a dirottare sull'arcidiocesi di Napoli che attualmente sicuramente non soffre né delle nostre ristrettezze né tanto meno dei nostri bisogni di sopravvivenza urbanistica.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Pace. Il consigliere Moretto faceva cenno col capo di non essere disponibile.

CONSIGLIERE PACE: Resta il fatto che sull'arcidiocesi di Napoli si sono riversati una valanga di milioni, quasi 80 milioni, per la manutenzione delle chiese e francamente mi sembrerebbe eccessivo pretendere che il Comune di Napoli, in queste condizioni, possa in qualche maniera collaborare ulteriormente.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Per il parere dell'amministrazione do la parola all'Assessore al Bilancio Palma.

ASSESSORE PALMA: La proposta che è stata enunciata e chiarita dal consigliere Moretto assume più una connotazione di atto d'indirizzo a nostro avviso. Per la sua concreta attuazione dovrà poi essere subordinata a una serie di atti conseguenti deliberativi degli organi gestionali, quindi dovrà avere un *iter* tutto amministrativo che dovrà in ogni caso considerare quelle che sono le attività propedeutiche al servizio finanziario, quindi in questo momento sicuramente dobbiamo dare parere contrario, proprio per la natura e la connotazione che assume questa proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Con il parere dell'amministrazione metto in votazione la proposta di delibera del consigliere Moretto.

Chi è favorevole non si muova?

Chi è contrario alzi la mano?

Chi si astiene lo dichiari?

A grande maggioranza la proposta è respinta.

Resta un punto all'ordine del giorno e mancando il consigliere Mansueto lo rinviemo a un altro Consiglio.

La seduta è chiusa, grazie.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta non è chiusa perché ci sono degli ordini del giorno.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lebro, un errore del Presidente lo può pagare l'assemblea.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono ordini del giorno firmati dai rappresentanti dei gruppi. Li presento così come sono stati presentati.

“Premesso che la struttura del consultorio familiare di Barra sito in via Marghieri 88, essendo un bene indispensabile non può essere destinato ad altra funzione, che la stessa

struttura non ha costi per la Asl, considerato che tale struttura serve un quartiere popoloso ritenuto che la chiusura della stessa sia assolutamente inopportuna, impegna il sindaco di Napoli affinché si attivi nei confronti del Direttore Generale dell'Asl 1 per scongiurare lo sconosciuto proposito di chiusura del consultorio familiare di Barra, struttura di essenziale importanza per i cittadini del quartiere”.

Lo mettiamo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto?

Chi è contrario alzi la mano?

Chi si astiene lo dichiara?

E' approvata all'unanimità

Passiamo all'altro. “Premesso che il territorio di Napoli Est è deficitario, che i cittadini della zona orientale di Napoli da tempo reclamano infrastrutture, che il trasferimento nel Comune di Portici degli uffici INPS da tempo ubicati nel corso di San Giovanni a Teduccio con competenza dell'intera zona orientale di Napoli e per i comuni limitrofi di San Giorgio e San Sebastiano provocherebbe non pochi disagi, considerato che il Consiglio comunale di Napoli condivide le preoccupazioni della comunità orientale napoletana, ritenuto che il territorio Napoli Est non può essere ulteriormente penalizzato, che anzi è necessario locare nuove strutture, impegna il sindaco di Napoli affinché con un'azione dissuasiva e determinata nei confronti dell'INPS ottenga il rilancio e il potenziamento della sede dell'istituto di San Giovanni a Teduccio per offrire servizi ancora più efficienti a un'utenza che non può essere abbandonata né costretta a dispendiosi e disagiati viaggi in termini economici e di tempo fuori comune”.

Chi è favorevole resti seduto?

Chi è contrario alzi la mano?

Chi si astiene lo dichiara?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ce ne sono altri?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non ce ne sono altri. La seduta è chiusa. Grazie.